

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 bis del Decreto Legislativo 58/1998 ("TUF")

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **SALINI IMPREGILO S.p.A.**
Sito Web: www.salini-impregilo.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2014**
Data di approvazione della Relazione: **19 marzo 2015**

INDICE

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	6
(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	6
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF).....	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1).....	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	8
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile)	14
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	15
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	20
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF).....	20
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	24
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	28
4.4. ORGANI DELEGATI.....	32
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	34
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	34
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	35
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	35
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	36
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	37
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	38
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	40
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	41
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E	44
DI GESTIONE DEI RISCHI	44

<i>11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	52
11.4. MODELLO ANTICORRUPTION E RELATIVA FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	65
<i>11.4. SOCIETA' DI REVISIONE</i>	53
<i>11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....</i>	54
<i>11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI</i>	55
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E	56
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	56
13. NOMINA DEI SINDACI	57
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF	59
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	61
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	62
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	64
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	65

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Salini Impregilo S.p.A. (di seguito “**Salini Impregilo**” oppure l’“**Emittente**”) è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., risultante dalla fusione per incorporazione di Salini S.p.A. in Impregilo S.p.A., con efficacia dal 1 gennaio 2014¹.

Con detta operazione di fusione si è perfezionato il progetto *Campione Nazionale®*, volto alla creazione di un leader mondiale con il know-how, le competenze, il *track record* e le dimensioni necessarie per competere nel settore globale delle costruzioni attraverso una più efficiente ed efficace gestione del business.

Salini Impregilo è oggi un gruppo industriale specializzato nella realizzazione di grandi opere complesse, una forte realtà italiana capace di confrontarsi alla pari con i maggiori competitor internazionali. Salini Impregilo, capitalizzando competenze imprenditoriali e organizzative, know-how tecnico e finanziario, capacità di gestione del rischio, capacità di ottimizzare tempi e costi, possiede un patrimonio di competenze e professionalità di assoluto rilievo che le consente di assumere un ruolo di primo piano nella spinta innovativa del mercato delle grandi opere di ingegneria civile e nella realizzazione di grandi infrastrutture e impianti.

Attivo in più di 50 Paesi con 34.400 dipendenti, un giro di affari annuale di circa € 4 miliardi ed un portafoglio ordini di € 29 miliardi, il gruppo è un global player nel settore delle costruzioni, leader mondiale per le infrastrutture nel segmento acqua.

Salini Impregilo fonda la propria attività su una forte passione per il costruire, consolidatasi attraverso le innumerevoli realizzazioni a livello internazionale. Dighe e impianti idroelettrici, opere idrauliche, ferrovie e metropolitane, aeroporti e autostrade, edilizia civile ed industriale sono i settori di attività in cui il Gruppo opera da oltre 100 anni.

Il Management e tutto il Gruppo sono impegnati ad operare secondo i principi ambientali, etici e professionali conformi ai più elevati criteri internazionali di governance e citizenship.

La struttura di *corporate governance* adottata da Salini Impregilo S.p.A. si ispira alle raccomandazioni contenute nel “Codice di Autodisciplina” approvato nel marzo 2006, modificato nel marzo 2010 e nel dicembre 2011 e da ultimo approvato, nella sua attuale versione, nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf> (il “Codice”), nella convinzione, da un lato, che dotarsi di un sistema strutturato di regole di governo societario consenta all’Emittente di operare secondo criteri di massima efficienza, dall’altro lato, che assicurare sempre maggiori livelli di trasparenza contribuisca ad accrescere l’affidabilità dell’Emittente presso gli investitori.

Al fine di consentire una più agevole valutazione del sistema di governance dell’Emittente e delle informazioni riportate nella presente Relazione, si evidenzia che l’Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014 sarà altresì chiamata ad esprimersi in relazione a talune modifiche statutarie, la cui proposta risponde principalmente all’esigenza di eliminare ogni rigidità procedurale nel funzionamento degli organi sociali e nell’esercizio dei diritti dei soci.

¹ Atto di fusione effettuato a rogito Dr. Carlo Marchetti, Notaio in Milano, Rep. 10520, Racc. 5396

Gli articoli dello Statuto Sociale interessati dalla proposta del Consiglio di Amministrazione sono, segnatamente, gli articoli 7 (Capitale Sociale - Obbligazioni), 10 (Diritto di recesso), 16 (Convocazione assemblea), 18 (Poteri del Presidente), 20 (Amministrazione e Rappresentanza), 24 (Amministrazione e Rappresentanza) e 29 (Collegio Sindacale) dello Statuto sociale.

Dette modifiche statutarie verranno di volta in volta menzionate nelle rispettive sezioni della Relazione, rinviandosi in ogni caso, per maggiori dettagli, alle relative Relazioni Illustrative del Consiglio di Amministrazione che verranno pubblicate sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione Assemblea.

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”) è finalizzata ad illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Salini Impregilo, fornendo una sintetica descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto dall’Emittente.

La presente Relazione è redatta sulla base del format all’uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (V Edizione – gennaio 2015).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 19 MARZO 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

Il capitale sociale di Salini Impregilo è pari ad Euro **544.740.000,00** interamente versato.

Detto ammontare risulta dall'aumento di capitale sociale, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 del Codice Civile e a pagamento, effettuato, su delega dell'Assemblea Straordinaria del 12 settembre 2013, dal Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2014, da Euro 500.000.000,00 a Euro 544.740.000,00, vale a dire per un importo nominale pari a Euro 44.740.000,00 oltre a sovrapprezzo di Euro 120.798.000,00 con emissione di nn. 44.740.000 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, aventi godimento regolare.

Il suddetto aumento ha avuto efficacia dalla data dell'8 luglio 2014 d'iscrizione al Registro delle Imprese di Milano della attestazione di avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Il capitale sociale di Salini Impregilo è costituito da n 492.172.691 **azioni ordinarie**, prive di valore nominale², e da n. 1.615.491 **azioni di risparmio**.

Le azioni della Società sono quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	<i>N° azioni</i>	<i>% rispetto al c.s.</i>	<i>Mercato di Quotazione</i>
Azioni ordinarie	492.172.691	99,67	MTA
Azioni di risparmio	1.615.491	0,33	MTA

Salini Impregilo non ha allo stato emesso altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

L'Emittente non ha in essere piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha tuttavia convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Ordinaria dei Soci ai fini dell'approvazione di un Piano di assegnazione azionaria nella forma di Performance Share, come meglio descritta nella relativa Relazione degli Amministratori nonché nel Documento Informativo che saranno pubblicati, nei termini di legge, sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "Governance - Assemblea degli azionisti" nonché nel relativo comunicato

² Il valore nominale delle azioni ordinarie e di risparmio è stato eliminato dall'assemblea straordinaria del 12 ottobre 2004.

stampa che sarà pubblicato nella sezione “*Investor Relations - Comunicati stampa*”.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha altresì convocato, sempre per la data del 30 aprile 2015, anche l’Assemblea Straordinaria dei soci, ai fini della modifica dell’art. 7 dello Statuto anche con l’inserimento del seguente capoverso: “*È inoltre consentita, nei modi e nelle forme di legge, l’assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendente della Società o di società controllate, mediante l’emissione di azioni ai sensi del primo comma dell’art. 2349 Codice Civile*”.

Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli azionisti*”.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Salini Impregilo non ha posto in essere restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF

Sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 TUF, gli azionisti titolari di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie dell’Emittente risultano alla data odierna essere:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE		
Dichiarante	Azionista diretto, se diverso dal dichiarante	% su capitale ordinario
Salini Simonpietro	Salini Costruttori S.p.A.	61,729
UBS GROUP AG	UBS AG	2,025
	UBS Global Asset Management (Australia) Limited	0,001
	UBS Global Asset Management (UK) Limited	0,003
	TOTALE	2,029

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Salini Impregilo non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto dell’Emittente non contiene previsioni in tema di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

Salini Impregilo non ha in essere alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

Come sopra indicato, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha tuttavia convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Ordinaria dei Soci ai fini dell'approvazione di un Piano di assegnazione azionaria nella forma di Performance Share, come meglio dettagliato nella relativa Relazione degli Amministratori nonché nel Documento Informativo che saranno pubblicati, nei termini di legge, sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione nella sezione *"Governance - Assemblea degli azionisti"* nonché nel relativo comunicato stampa che sarà pubblicato nella sezione *"Investor Relations - Comunicati stampa"*.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione ha altresì convocato, sempre per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei soci, ai fini della modifica dell'art. 7 dello Statuto anche con l'inserimento del seguente capoverso: *"È inoltre consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendente della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del codice civile"*.

Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione *"Governance - Assemblea degli azionisti"*.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Salini Impregilo non ha posto in essere restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

All'Emittente non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

L'Emittente e le sue controllate sono parti di taluni accordi di carattere finanziario o di appalto che acquistano efficacia, si modificano o si estinguono nel caso di cambio degli azionisti che controllano l'Emittente. La diffusione dei contenuti puntuali dei medesimi potrebbe arrecare grave pregiudizio per la Società e le sue controllate.

Lo statuto di Salini Impregilo non prevede disposizioni in materia di OPA e, pertanto, non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104 commi 1 e 1 bis del TUF, né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2013 ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento,

in una o più volte, anche in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 cod. civ., entro l'11 settembre 2018, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del comma 4, secondo periodo, dell'art. 2441 cod. civ., mediante emissione, anche in più *tranche*, di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio non superiore al 10% del numero di azioni Salini Impregilo complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per un importo nominale non superiore ad Euro 50.000.000,00 (*cinquanta milioni*), con facoltà del Consiglio stesso di stabilire l'eventuale ulteriore sovrapprezzo.

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie e/o di risparmio, con gli unici limiti di cui all'art. 2441, comma 4, secondo periodo e/o all'art. 2438 e/o al comma quinto dell'art. 2346 cod. civ., restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge; (b) stabilire il termine per la sottoscrizione delle azioni ordinarie e/o di risparmio della Società; nonché (c) dare esecuzione alla delega e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie.

- ✓ (i) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 cod. civ., entro l'11 settembre 2018, per un ammontare nominale massimo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*), con facoltà di stabilire l'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, eventualmente anche *cum warrant* (che diano diritto, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni anche convertibili dell'Emittente eventualmente emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, anche di nuova emissione) da offrire in opzione agli aventi diritto ovvero con esclusione o limitazione - in tutto o in parte - del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e 8 dell'art. 2441 cod. civ., anche al servizio:

- 1) dell'esercizio dei suddetti *warrant*; e/o
- 2) di obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant*) emesse anche ai sensi di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ.; e/o
- 3) di *warrant* (che diano diritto a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni convertibili della società anche emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, di nuova emissione) aggiudicati insieme a obbligazioni emesse ai sensi dell'art. 2410 cod. civ. e/o a obbligazioni convertibili emesse anche ai sensi di una delega ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. e/o autonomamente.

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie e/o di risparmio eventualmente *cum warrant* da emettersi di volta in volta, con gli unici limiti di cui all'art. 2438 e/o al comma quinto dell'art. 2346 cod. civ.; (b) stabilire il termine per la sottoscrizione delle azioni ordinarie e/o di risparmio dell'Emittente; (c) stabilire il numero, le modalità, i termini e le condizioni di esercizio nonché ogni altra caratteristica (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio) e il relativo regolamento dei *warrant* eventualmente emessi in esercizio della presente delega; (d) porre in essere tutte le attività necessarie od opportune al fine di addivenire alla quotazione dei *warrant* emessi nell'esercizio della presente delega in mercati regolamentati italiani o esteri, da esercitare a propria discrezione per tutta la durata degli stessi, tenuto conto delle

condizioni di mercato; nonché (e) dare esecuzione alle deleghe e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie;

(ii) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., la facoltà di emettere obbligazioni convertibili, eventualmente anche *cum warrant* (che diano diritto, a discrezione del Consiglio di Amministrazione, a ricevere azioni ordinarie e/o di risparmio e/o obbligazioni anche convertibili eventualmente emesse dal Consiglio stesso in esercizio di una delega, gratuitamente o a pagamento, anche di nuova emissione), in una o più volte, anche in via scindibile, entro l'11 settembre 2018, da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero con esclusione o limitazione - in tutto o in parte - del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e/o 8 dell'art. 2441 cod. civ., per un ammontare massimo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*).

Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, al Consiglio di Amministrazione è altresì conferito ogni potere per (a) fissare, per ogni singola *tranche*, il numero, il prezzo unitario di emissione e il godimento delle obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant* aventi le caratteristiche di cui sopra) emesse nonché il numero degli strumenti finanziari al servizio della conversione o dell'esercizio delle stesse, con gli unici limiti di cui all'art. 2412 e/o all'art. 2420-bis cod. civ., a seconda dei casi, e al servizio dell'esercizio dei warrant eventualmente abbinati alle stesse; (b) stabilire le modalità, i termini e le condizioni di conversione o di esercizio (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio, ivi compreso l'eventuale sovrapprezzo delle azioni a tal fine eventualmente da emettersi) nonché ogni altra caratteristica e il relativo regolamento di tali obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant* aventi le caratteristiche di cui sopra); (c) stabilire il numero, le modalità, i termini e le condizioni di esercizio nonché ogni altra caratteristica (incluso il rapporto di aggiudicazione e di conversione e, ove del caso, l'eventuale prezzo di esercizio, ivi compreso l'eventuale sovrapprezzo delle azioni a tal fine eventualmente da emettersi) e il relativo regolamento dei *warrant* eventualmente abbinati alle obbligazioni in questione; (d) porre in essere ogni attività necessaria od opportuna al fine di addivenire alla quotazione delle obbligazioni convertibili e degli eventuali *warrant* emessi nell'esercizio della presente delega in mercati regolamentati italiani o esteri, da esercitare a propria discrezione per tutta la durata delle stesse, tenuto conto delle condizioni di mercato; nonché (e) dare esecuzione alle deleghe e ai poteri di cui sopra, ivi inclusi, a mero titolo esemplificativo, quelli necessari per apportare le conseguenti e necessarie modifiche allo statuto di volta in volta necessarie.

Per le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione in esecuzione delle deleghe che precedono ai sensi degli artt. 2443 e/o 2420-ter cod. civ., il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi ai seguenti criteri.

(A) Il prezzo di emissione, incluso anche l'eventuale sovrapprezzo, delle nuove azioni ordinarie e/o di risparmio, da emettersi - in una o più volte - in esecuzione della delega ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. (o a ciascuna sua *tranche*), anche al servizio di eventuali *warrant* e/o di piani di compensi basati sull'attribuzione di strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e/o della conversione delle obbligazioni convertibili (eventualmente anche *cum warrant*) emesse in esecuzione della delega ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ. (o a ciascuna loro *tranche*), sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto, tra l'altro, del patrimonio netto, delle condizioni dei mercati finanziari prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa del titolo Salini Impregilo nonché dell'applicazione di un eventuale sconto in linea con la prassi di mercato per operazioni simili, e potrà anche essere inferiore alla

preesistente parità contabile, fermi restando le formalità e i limiti di cui all'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 6 cod. civ., ove applicabili.

(B) Per le deliberazioni relative a piani di compensi, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, basati sull'attribuzione di strumenti finanziari, il prezzo di sottoscrizione unitario (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) delle azioni ordinarie dell'Emittente, incluse le azioni in cui potranno essere convertibili o esercitabili tali strumenti finanziari, dovrà essere determinato al momento dell'assegnazione delle opzioni, tenuto conto del prezzo di esercizio delle opzioni oggetto del piano e del relativo regolamento, fermi restando le formalità e i limiti di cui ai commi 4, primo periodo, 5 e 6 dell'art. 2441 cod. civ., ove applicabili.

(C) Per le deliberazioni ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, e/o 5, cod. civ. il diritto di opzione potrà essere escluso o limitato quando tale esclusione o limitazione appaia, anche solo ragionevolmente, più conveniente per l'interesse societario, restando inteso che, in ogni caso, ai fini di quanto richiesto dall'art. 2441, comma 6, cod. civ. in virtù del richiamo di cui all'art. 2443, comma 1, cod. civ.:

- (1) l'esclusione del diritto di opzione ai sensi del primo periodo del comma 4 dell'art. 2441 cod. civ. potrà avere luogo unicamente qualora le azioni di nuova emissione siano liberate mediante conferimento, da parte di soggetti terzi, di rami di azienda, aziende o impianti funzionalmente organizzati per lo svolgimento di attività ricomprese nell'oggetto sociale dell'Emittente nonché di crediti, partecipazioni, strumenti finanziari quotati e non, e/o di altri beni ritenuti dal Consiglio medesimo strumentali per il perseguimento dell'oggetto sociale;
- (2) l'esclusione o la limitazione del diritto di opzione ai sensi del comma 5 dell'art. 2441 cod. civ. potranno avere luogo unicamente qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a soggetti qualificati, segnatamente banche, enti, società finanziarie, fondi di investimento ovvero operatori che svolgano attività, sinergiche e/o funzionali a quelle dell'Emittente e/o aventi oggetto analogo o affine a quello dell'Emittente o comunque funzionali allo sviluppo dell'attività di quest'ultima.

In ogni caso, la somma dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale deliberato nell'esercizio della delega sub (i) e dell'ammontare delle obbligazioni convertibili emesse nell'esercizio della delega sub (ii) non potrà complessivamente eccedere l'importo massimo nominale complessivo di Euro 100.000.000,00 (*cento milioni*). Alla stessa stregua, la somma dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale deliberato nell'esercizio della delega sub (i) e dell'ammontare nominale dell'aumento di capitale al servizio della conversione delle obbligazioni convertibili emesse nell'esercizio della delega sub (ii) e/o dell'esercizio dei *warrant* eventualmente emessi in esercizio di tali deleghe non potrà in ogni caso eccedere l'importo massimo complessivo nominale di Euro 100.000.000,00.

Il successivo Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2014 ha deliberato, nelle forme di cui all'art. 2443 del Codice Civile, in esercizio e nei limiti della delega ex art. 2443 e 2441, comma 4, secondo periodo del Codice Civile deliberata dall'Assemblea Straordinaria di Salini Impregilo S.p.A. del 12 settembre 2013 - nell'ambito di una più ampia offerta avente ad oggetto anche massime nn. 100.000.000 azioni ordinarie Salini Impregilo prive del valore nominale ed aventi godimento regolare detenute da Salini Costruttori - di dare avvio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile alla operazione di aumento di capitale stabilendo:

- (i) di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 del Codice Civile e a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 4, seconda parte, del Codice Civile, nel limite massimo consentito dalla delega, vale a dire mediante emissione di nuove azioni ordinarie Salini Impregilo, aventi godimento regolare, in un numero massimo fino (ma non pari) al 10% (dieci per cento) del numero di azioni Salini Impregilo complessivamente in circolazione alla data odierna e, quindi, fino a massime n. 44.740.000 (quarantaquattromilionisettcentoquarantamila) nuove azioni ordinarie Salini Impregilo e, in ogni caso, per un importo nominale complessivo non superiore a Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni/00) oltre eventuale sovrapprezzo;
- (ii) di offrire in sottoscrizione le azioni così emesse esclusivamente a investitori qualificati in Italia (come definiti nell'art. 34-ter comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come modificato) e investitori istituzionali all'estero (come definiti ai sensi della Regulation S e della Rule 144A promulgate ai sensi del US Securities Act del 1933) con esclusione di qualsiasi giurisdizione nella quale l'offerta di azioni sia vietata si sensi della legge applicabile;

Il Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2014, tenuto anch'esso nelle forme di cui all'art. 2443 del Codice Civile, previa determinazione delle condizioni finali del suddetto aumento di capitale, ivi incluso il prezzo di sottoscrizione, nonché previa determinazione dei criteri di fissazione dello stesso e acquisizione della relazione della società di revisione richiesta dall'art. 2441 comma 4, secondo periodo del Codice Civile, ha quindi deliberato:

- (i) di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439 del Codice Civile a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 4, seconda parte, del Codice Civile, per un importo nominale di massimo Euro 44.740.000 oltre a sovrapprezzo di massimo Euro 120.798.000,00 e quindi per un controvalore di massimi Euro 165.538.000,00 mediante emissione di massime n. 44.740.000 nuove azioni ordinarie Salini Impregilo prive di valore nominale, aventi godimento regolare, pari al 9,96% circa del numero di azioni Salini Impregilo complessivamente in circolazione alla data del Consiglio di Amministrazione medesimo;
- (ii) di offrire in sottoscrizione le azioni così emesse esclusivamente a investitori qualificati in Italia (come definiti nell'art. 34-ter comma 1, lettera b) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come modificato) e investitori istituzionali all'estero (come definiti ai sensi della Regulation S e della Rule 144A promulgate ai sensi del US Securities Act del 1933) con esclusione di qualsiasi giurisdizione nella quale l'offerta di azioni sia vietata si sensi della legge applicabile.

Per quanto qui non espressamente riportato, si rinvia al Verbale di riunione di Consiglio di Amministrazione Salini Impregilo S.p.A del 20 giugno 2014 (Notaio Carlo Marchetti, Rep. 10.960, Racc. 5.645), pubblicato sul sito internet aziendale www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Altri documenti di Governance" nonché ai Comunicati Stampa del 16, del 20 e del 25 giugno 2014 nonché del 4 e 11 luglio 2014 disponibili sul medesimo sito, nella relativa sezione.

In ragione dell'avvenuto integrale esercizio, con il suddetto aumento di capitale del giugno 2014, della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 12 settembre 2013 e tenuto

conto della necessità di fornire alla Società ulteriori strumenti di acquisizione di mezzi finanziari da utilizzare a supporto della strategia di crescita dell' Emissente, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini dell' attribuzione al Consiglio di Amministrazione (i) di una delega ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi degli artt. 2443 e 2441 comma 4, secondo periodo, del Codice Civile vale a dire a pagamento e in denaro, mediante emissione, anche in più tranches, di un numero di azioni ordinarie e/o di risparmio non superiore al 10% del numero complessivo di azioni Salini Impregilo in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega (ii) di una delega, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento o gratuitamente, e ad emettere obbligazioni convertibili, anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, prima parte(vale a dire emettendo nuove azioni ordinarie e/o di risparmio da liberarsi mediante conferimento in natura), e/o 5 (vale a dire quando l'interesse della società lo esige) del Codice Civile, previa revoca della delega concessa con deliberazione assembleare del 12 settembre 2013 nonché (iii) di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale, in una o più volte e, in ogni caso, in via scindibile, a pagamento, anche con l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire a soggetti - quali amministratori, collaboratori e/o consulenti - rispetto ai quali non ricorre un rapporto di subordinazione con la società e/o sue controllanti e/o controllate), comma 6 e/o comma 8 (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire ai dipendenti della società e/o delle sue controllanti e/o controllate) del Codice Civile e/o ad aumentare il capitale sociale gratuitamente ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile (vale a dire mediante l'emissione di nuove azioni da offrire gratuitamente ai dipendenti della società e/o delle sue controllate attingendo dagli utili o da riserve di utili), al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Quanto precede, con conseguente modifica dell'art. 7 dello Statuto.

Per maggiori dettagli sul punto, si vedano le relative Relazioni Illustrative del Consiglio di Amministrazione che saranno pubblicate sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "*Governance – Assemblea degli azionisti*".

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

In data 19 settembre 2014, l'Assemblea di Salini Impregilo ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie in un'ottica di investimento a medio lungo termine, al fine di (i) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie di cui poter disporre per eventuali operazioni straordinarie, (ii) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie al servizio di piani di remunerazione e di *retention* del management e del personale nonché di (iii) operare sul mercato a sostegno della liquidità del titolo e a fini di stabilizzazione del corso dello stesso in presenza di andamenti anomali nell'ambito delle prassi di mercato previste.

L'autorizzazione è stata deliberata per il termine massimo consentito dalla normativa di legge e regolamentare applicabile (stabilito dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile in massimi 18 mesi dalla data di assemblea medesima) per l'acquisto, in una o più volte, sino a un numero massimo di azioni ordinarie proprie tale da non eccedere il 10% del numero complessivo delle azioni in circolazione al momento dell'operazione (ovvero, se inferiore, sino al limite massimo di tempo in tempo previsto dalla normativa di legge e regolamentare) avuto anche riguardo alle azioni ordinarie proprie eventualmente

possedute dalla Società stessa a tale data sia direttamente, sia indirettamente, tramite sue società controllate, ad un corrispettivo unitario tale da non discostarsi né in diminuzione né in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione.

Sulla base della delibera assembleare del 19 settembre 2014, il 7 ottobre 2014 l'Emittente ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie al fine di dotarsi di un portafoglio di azioni ordinarie proprie di cui poter disporre in un'ottica di investimento a medio e lungo termine, nel contesto di eventuali operazioni di finanza straordinaria. In ossequio a tale programma, dalla suddetta data del 7 ottobre 2014 e sino al 31 ottobre 2014, l'Emittente ha provveduto all'acquisto, in più tranches e ad un prezzo medio di Euro 2,47, di complessive nn. 3.104.377 azioni proprie, pari allo 0,631% del capitale ordinario e allo 0,629% del capitale totale, ancora presenti in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio 2014. Nessun acquisto è stato effettuato nell'anno 2015 sino alla data odierna.

Gli acquisti effettuati sono stati periodicamente comunicati, secondo la normativa di legge e regolamentare, come da avvisi pubblicati sul sito www.salini-impregilo.com all'interno della sezione "Investor Relation - Comunicati Stampa".

In aggiunta a quanto sopra, l'Assemblea ordinaria ha in pari data autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad alienare e/o comunque disporre di tutte le azioni proprie in portafoglio, anche prima del completamento degli acquisti nell'importo massimo autorizzato, in una o più volte ed in qualsiasi momento, senza limiti temporali, per tutte le finalità di cui sopra e mediante l'adozione di qualsivoglia delle modalità consentite dalla normativa pro tempore vigente (anche per il tramite di società controllate), ad un prezzo di cessione da stabilire da volta in volta.

Il Consiglio di Amministrazione, sino alla data odierna non ha effettuato alcuna cessione delle azioni proprie in portafoglio.

Per tutto quanto qui non riportato, si rinvia alla Relazione degli Amministratori redatta ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Consob n. 11971/99 e al verbale assembleare del 19 settembre 2014 pubblicati sul sito internet aziendale www.salini-impregilo.com alla sezione "Governance - Assemblea degli Azionisti" nonché ai Comunicati Stampa del 19 settembre e del 6 ottobre 2014 e alle comunicazioni settimanali del 13, 20 e 27 ottobre 2014 nonché del 3 novembre 2014 pubblicati sul sito internet aziendale www.salini-impregilo.com alla sezione "Investor Relation - Comunicati stampa".

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. codice civile)

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., come attestato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2013.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) del TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello

statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF

Salini Impregilo ha aderito alle previsioni dell'originaria versione del Codice di Autodisciplina edito dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. e, successivamente, alla versione pubblicata nel luglio 2002.

A seguito della pubblicazione del nuovo Codice di Autodisciplina nel marzo 2006 da parte del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, il Consiglio dell'Emittente, tenutosi in data 20 dicembre 2006, ha deliberato di demandare al Comitato per il Controllo Interno di effettuare un'approfondita analisi comparativa dell'assetto di governance della Società con le previsioni del Codice, e di fornire al Consiglio valutazioni, pareri e proposte in ordine all'adesione allo stesso e agli interventi a tal fine necessari.

Sulla scorta delle analisi e delle proposte del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio tenutosi in data 12 marzo 2007 ha deliberato di aderire al Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. – edizione marzo 2006, con le modalità ed eccezioni in appresso specificate.

In data 16 ottobre 2012, dopo esame dei singoli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina del dicembre 2011 e tenuto conto di quanto proposto dal Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 21 settembre 2012, il Consiglio ha deliberato di confermare l'adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, come aggiornato nel mese di dicembre 2011, con le modalità in appresso specificate.

Infine, in data 17 dicembre 2014, dopo esame degli ulteriori aggiornamenti al Codice di Autodisciplina del luglio 2014, il Consiglio ha deliberato di confermare l'adesione dell'Emittente al Codice di Autodisciplina, nella edizione del mese di luglio 2014.

In particolare, al fine di conformare la struttura di *corporate governance* della Società ai principi e ai criteri applicativi del Codice- edizione marzo 2006, il Consiglio in data 12 marzo 2007 ha deliberato:

- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. b), di qualificare "controllate strategiche" le società Fisia Italimpianti S.p.A., Impregilo International Infrastructure N.V. e Ecorodovias Infraestrutura e Logística (già Primav Ecorodovias) S.A.. Attualmente il Gruppo non detiene alcuna partecipazione in Ecorodovias Infraestrutura e Logística S.A., che pertanto non è più società controllata strategica di Salini Impregilo. Il Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2014 ha altresì preso atto della situazione del mercato di riferimento di Fisia Italimpianti S.p.A. e ne ha disposto la riorganizzazione. Detta società non è, pertanto, più qualificata come società controllata strategica dell'Emittente;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. f), di stabilire i criteri generali in merito alle operazioni di significativo rilievo, come descritto al paragrafo 4.3 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), che il Consiglio effettui una volta all'anno, in occasione della riunione consiliare di approvazione del bilancio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati;

- in relazione al criterio applicativo 1.C.3., di adottare il regolamento descritto al paragrafo 4.2 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.1., di confermare la precedente valutazione espressa nella riunione consiliare del 7 luglio 2005, e quindi di considerare non esecutivi gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo, in considerazione del fatto che la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi; e conseguentemente di qualificare come amministratore esecutivo il solo Amministratore Delegato; tale valutazione è stata ulteriormente confermata dal Consiglio in data 25 marzo 2013 anche alla luce del parere espresso dal Corporate Governance Advisory Board;
- in relazione al criterio applicativo 2.C.2., su proposta del Presidente, che le competenti funzioni della Società provvedano ad abilitare tutti gli amministratori ed i sindaci all'accesso al sito Intranet della Società, per consentire loro l'accesso diretto alla documentazione ed alle notizie aziendali ivi pubblicate;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.4., di attenersi in linea generale ai parametri fissati dal Codice in tema di indipendenza degli amministratori; e che eventuali scostamenti da tali parametri debbano essere adeguatamente motivati;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.5., che l'esito dei controlli volti alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri sia reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea. Il Collegio Sindacale ha dichiarato di aderire a questa delibera nel corso della riunione consiliare;
- in relazione al criterio applicativo 3.C.6., che gli amministratori indipendenti tengano annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che abbia ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio di Amministrazione, riferendone al Consiglio stesso;
- in relazione al criterio applicativo 4.C.1., di approvare una specifica "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni", che sostituisce il "Regolamento Interno per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni "price sensitive" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2001, come meglio precisato al paragrafo 5 della presente Relazione.
- in relazione al criterio applicativo 5.C.1. lett. c), di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi) e del Comitato per la Remunerazione (ora Comitato per la Remunerazione e Nomine) un fondo spese di euro 25.000 annui per ciascun Comitato per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle rispettive funzioni, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque i Comitati potranno accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali. Il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2011 ha quindi provveduto ad incrementare da Euro 25.000 ad euro 50.000 il fondo spese a disposizione del Comitato Controllo e Rischi, somma ulteriormente incrementabile sino ad euro

100.000 su richiesta motivata del Presidente del Comitato e con assenso del Presidente della Società;

- in relazione al principio 6.P.2., di non istituire il Comitato per le nomine, in quanto non erano state riscontrate, né si prevedevano, difficoltà da parte degli azionisti nel proporre adeguate candidature tali da consentire che la composizione del Consiglio di Amministrazione fosse conforme a quanto raccomandato dal Codice; a seguito delle modifiche al Codice approvate dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di dicembre 2011, in data 18 luglio 2012 il Consiglio ha deliberato di ridenominare il Comitato per la Remunerazione in "Comitato per la Remunerazione e Nomine", attribuendo ad esso anche i compiti previsti dal Codice per il Comitato per le Nomine;
- in relazione al criterio applicativo 6.C.1., di aderire al criterio proponendo la relativa modifica statutaria all'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, che ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 20 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 4.1 della presente Relazione;
- in relazione al criterio applicativo 7.C.3., di conferire al Comitato per la Remunerazione i compiti di cui al detto criterio; e che tale Comitato nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; con deliberazione del 2 maggio 2011, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice elaborato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (edizione marzo 2006), come modificato nel marzo 2010; in data 18 luglio 2012 il Consiglio nominato dall'assemblea del 17 luglio 2012, nel ricostituire al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato del Codice come aggiornato nel mese di dicembre 2011;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. a), tenuto conto dell'evoluzione normativa nel frattempo prodottasi e dei mutamenti intervenuti nella struttura organizzativa, di riservarsi di procedere, se ed in quanto venisse ritenuto necessario, ad aggiornare, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, i "Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000; con deliberazione del 25 marzo 2009, il Consiglio ha adottato, su proposta del Comitato per il Controllo Interno, in sostituzione dei Lineamenti di una politica per il Controllo Interno" approvati dal Consiglio in data 21 marzo 2000, il documento recante le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno" aggiornato, nella sua attuale versione, dal Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014. Tale documento contiene la definizione e le finalità del sistema di controllo interno, i principi fondanti e i soggetti attuatori dello stesso (individuati nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore Delegato quale Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno, nel Comitato per il Controllo Interno, nel Preposto al Controllo Interno, nel Collegio Sindacale, nella società di revisione, nel Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nell'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/01), nonché gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno, ravvisati nella struttura organizzativa, nel sistema dei poteri, nel Modello di Organizzazione,

Gestione e Controllo, nel Codice Etico del Gruppo e nei documenti organizzativi aziendali;

- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. lett. b), di individuare nell'Amministratore Delegato della Società l'"Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno"; in data 18 luglio 2012, a seguito della nomina dell'attuale Consiglio da parte dell'assemblea tenutasi in data 17 luglio 2012, il Consiglio ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", secondo le previsioni del principio 7.P.3 lett. a) (i) del Codice, come aggiornato nel mese di dicembre 2011;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.1. ultimo paragrafo, di definire, su proposta dell'Amministratore Delegato, quale amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno, e sentito il conforme parere del Comitato per il Controllo Interno, la remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 26 agosto 2011, il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità di sistema di controllo interno e degli amministratori che compongono il Comitato per il Controllo Interno, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato in merito alla remunerazione del Preposto al Controllo Interno; in data 25 settembre 2012, e 14 gennaio 2014 il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sentito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, ha deliberato in merito alla remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit; in relazione ai criteri applicativi 8.C.1. e 8.C.3., di attribuire al Comitato per il Controllo Interno le funzioni e i compiti di cui alle lettere a), b), c), f), g), del criterio 8.C.3., nonché quelli di cui ai criteri 8.C.1. e 9.C.1.; inoltre, preso atto dell'accettazione testè espressa al riguardo dal Collegio Sindacale (ribadita dall'attuale Collegio Sindacale nel corso della riunione consiliare del 2 maggio 2011), di attribuire a quest'ultimo le funzioni e i compiti di cui alle lettere d) ed e) del Criterio 8.C.3., fermo restando che il Collegio Sindacale, nello svolgimento di tali compiti e funzioni, dovrà attenersi a modalità che consentano al Consiglio di trovare nei lavori del Collegio Sindacale, ad esso Consiglio resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità; che, inoltre, il Comitato nomini fra i propri membri il Presidente, e che si dia un proprio nuovo regolamento di funzionamento; che il Comitato si riunisca almeno quattro volte all'anno, e comunque in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; in data 18 luglio 2012 il Consiglio nominato dall'assemblea del 17 luglio 2012, nel ricostituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, ha attribuito al Comitato medesimo i compiti con riferimento al dettato dell'art. 7 del Codice come aggiornato nel mese di dicembre 2011;
- in relazione al criterio applicativo 8.C.6., di definire le funzioni del Preposto al Controllo Interno conformemente a quanto disposto da detto criterio; e che il Preposto al Controllo Interno riferisca anche all'Amministratore Delegato quale "Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno";
- in relazione al criterio applicativo 9.C.1., in sostituzione delle "Linee guida per le operazioni con parti correlate" fino ad allora vigenti, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia in data 30 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante

disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010; tale procedura, descritta al paragrafo 12 della presente Relazione, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall'Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate; successivamente, il Consiglio, nelle riunioni del 20 aprile, del 9 luglio 2012, del 13 maggio 2013 e del 17 dicembre 2014, ha modificato la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate a propria volta supportato dal Corporate Governance Advisory Board. Il Collegio Sindacale della Società ha di volta in volta accertato la conformità della Procedura ai principi di cui al Regolamento Consob, da ultimo in data 17 dicembre 2014;

- in relazione al criterio applicativo 9.C.2., che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del codice civile, l'Amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; che, tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione;
- in relazione al Principio 10.P.3. e ai criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7., di adottare, avendo testè avuto l'accordo del Collegio Sindacale, le "Linee guida per la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale" (disponibili sul sito: www.salini-impregilo.com, nella sezione "*Governance – Collegio Sindacale*");
- in relazione al criterio applicativo 10.C.7., di proporre all'assemblea straordinaria che le liste dei candidati alla carica di sindaco debbano essere depositate presso la sede sociale almeno quindici (anziché dieci, come al 12 marzo 2007 previsto) giorni prima della data prevista per l'assemblea; l'assemblea straordinaria, tenutasi in data 27 giugno 2007, ha effettivamente modificato lo statuto in aderenza a tale criterio; a seguito delle novità normative introdotte dai D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 e n. 39, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente modificato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, l'art. 29 dello statuto stesso, come descritto al paragrafo 13 della presente Relazione.
- in relazione al criterio applicativo 11.C.1., che venga pubblicato e reso disponibile sul sito www.salini-impregilo.com (nella sezione "*Governance – Assemblea degli azionisti*"), il documento "Modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Salini Impregilo e per l'esercizio del diritto di voto";
- di dare atto che il sistema di governance della Società già corrisponde alle altre disposizioni del Codice.

Salini Impregilo S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF

L'art. **201** dello Statuto di Salini Impregilo S.p.A. prevede che "La Società è amministrata da un Consiglio composto da quindici membri.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998 non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari³.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

³ Con deliberazione n. 19109 del 28 gennaio 2015, Consob ha determinato nell'1% la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo per Salini Impregilo S.p.A., ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato: a) qualora vi sia almeno una lista che abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, n. 14 Amministratori da eleggere, mentre n. 1 Amministratore verrà tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Resta peraltro inteso che, laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste verranno estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, n. 7 Amministratori, mentre n. 1 Amministratore sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti; qualora siano state presentate solo due liste, dovrà essere eletto come 15° Amministratore il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti dalle prime due liste;

b) qualora nessuna lista abbia riportato un numero di voti rappresentativi di almeno il 29% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, i n. 15 Amministratori saranno tratti da tutte le liste presentate come segue: i voti ottenuti dalle liste saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno a quindici. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Al fine del riparto degli Amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge⁴, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, i restanti Amministratori si intendono cessati con effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare".

Per l'Emittente, in quanto sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Salini Costruttori S.p.A., si applica inoltre l'art. 37 del Regolamento Mercati adottato da Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e s.m., il quale stabilisce che le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società devono disporre di un comitato per il controllo interno composto interamente di amministratori indipendenti. Quanto precede, vale anche per gli altri comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A., ove istituiti.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha deliberato di convocare l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ai fini della modifica dell'art. 20 dello Statuto onde consentire in futuro all'Assemblea, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, di determinare una composizione del Consiglio medesimo con un numero da 7 a 15 membri in luogo dell'attuale numero fisso di 15 previsto, nonché al fine di introdurre ulteriori previsioni in merito alla modalità di nomina dei medesimi.

Quanto precede, in ragione della esigenza di conferire flessibilità nella composizione dell'organo gestionale e rimettere all'Assemblea la facoltà di stabilire di volta in volta il numero dei suoi componenti, in ogni modo all'interno di un intervallo che consenta di mantenere una composizione idonea a generare il confronto necessario per la gestione di un primario emittente come la Società.

Per maggiori dettagli sul punto, si veda la relativa Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "Governance – Assemblea degli Azionisti".

⁴ Non prevedendo lo statuto di Salini Impregilo S.p.A. requisiti ulteriori rispetto a quelli stabiliti dalla legge

PIANI DI SUCCESSIONE

In relazione al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un Piano di Successione (il “**Piano**”) definito, anche sulla scorta delle proposte formulate al riguardo dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, che ne ha curato l’istruttoria, in data 19 marzo 2014 ed ulteriormente aggiornato con delibera consiliare del 19 marzo 2015.

Il Piano prevede le procedure applicabili per garantire la continuità della gestione aziendale in qualsiasi evenienza di cessazione anticipata dell’Amministratore Delegato rispetto alla naturale scadenza del mandato, anche assumendo ogni deliberazione necessaria per l’immediato, attribuendo al Presidente le opportune deleghe e poteri.

Il Piano è articolato nel: (i) rispetto delle previsioni statutarie in tema di sostituzione degli Amministratori cessati dalla carica; (ii) rispetto del regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in tema di cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società ai sensi del Criterio applicativo 1.C.3 del Codice; (iii) rispetto del principio sancito dal Criterio applicativo 2.C.5 del Codice in tema di “cross directorship”; (iv) competenze ed esperienze delle quali deve essere in possesso il soggetto da nominare; (v) bilanciamento tra valorizzazione del management interno (attraverso uno strutturato processo di management assessment) ed apertura al mercato.

Il Piano prevede l'affidamento dell'incarico di individuazione del possibile successore dell'Amministratore Delegato al Presidente del Consiglio di Amministrazione che, previa consultazioni con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, provvede altresì alla predisposizione di una proposta al Consiglio di Amministrazione.

Il Piano affida al Comitato per la Remunerazione e Nomine il compito di valutare annualmente l'opportunità di procedere alla revisione del Piano medesimo, lasciando tuttavia in capo al Consiglio di Amministrazione il potere di (i) incaricare, in qualunque momento, il Comitato per le Remunerazione e Nomine di proporre una revisione del Piano fornendo le relative indicazioni o (ii) di procedere direttamente alla revisione.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF
 STRUTTURA DEL CONSIGLIO E DEI COMITATI IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014 (L'"ESERCIZIO")

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi	Comitato Remunerazione e Nomine	Comitato Esecutivo	Comitato Operazioni Parti Correlate			
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% CdA	Numero altri incarichi		%		%		%	
Presidente	Claudio Costamagna	1956	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			100	4					M	80	
Amministratore Delegato	Pietro Salini	1958	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M	X				100					P	100		
Amministratore	Marina Brogi	1967	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	70,59	2			P	100		M	100
Amministratore	Giuseppina Capaldo	1969	11.6.12	11.06.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	m		X	X	X	76,47	3	M	85,71				M	100
Amministratore	Mario Cattaneo	1930	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	82,35	3	P	100					
Amministratore	Roberto Cera	1955	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X			94,12								
Amministratore	Laura Cioli	1963	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	82,35	3							

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione e Nomine		Comitato Esecutivo		Comitato Operazioni Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	% CdA	N. altri incarichi		%		%		%		%
Amministratore	Alberto Giovannini	1955	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	94,12	7					M	95	P	100
Amministratore	Nicola Greco	1949	12.9.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	82,35	1			M	100				
Amministratore	Pietro Guindani	1958	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	64,71	3	M	95,24						
Amministratore	Geert Linnebank	1956	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	94,12	2			M	100			M	100
Amministratore	Giacomo Marazzi	1940	12.9.13	12.09.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	94,12	1					M	95		
Amministratore	Franco Passacantando	1947	12.09.13 con efficacia 15.12.13	12.09.13 con efficacia 15.12.13	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014			X	X	X	94,12	2	M	90,48						
Amministratore	Laudomia Pucci	1961	17.7.12	17.07.12	Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014	M		X	X	X	82,35	1			M	87,5				

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

Amministratore	Simon Pietro Salini	17.07.12	25.09.2014	M		X			92,85	1						M	87,5		

Indicare il **quorum** richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 17	CCR: 21	CRN: 8	CE: 20	COPC: 2
--	---------	---------	--------	--------	---------

L'Assemblea di Impregilo tenutasi in data 17 luglio 2012 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per tre esercizi, e pertanto sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, eleggendo 14 amministratori dalla lista di maggioranza presentata dal socio Salini S.p.A. e il quindicesimo amministratore dalla lista di minoranza presentata dal socio Igli S.p.A.

La percentuale di voti favorevoli all'elezione del nuovo Consiglio è stata del 51,98% circa del capitale votante per tale deliberazione per la lista di maggioranza e del 47% circa del capitale votante per tale deliberazione per la lista di minoranza, corrispondente complessivamente al 78,74% circa del capitale sociale avente diritto al voto.

Giuseppina Capaldo è stata nominata per la prima volta amministratore dell'Emittente in data 11 giugno 2012. Gli altri amministratori sono stati nominati alla predetta carica per la prima volta in data 17 luglio 2012, eccezion fatta per Nicola Greco, Giacomo Marazzi e Franco Passacantando, come infra precisato.

In data 25 settembre 2014 il Consigliere non indipendente non esecutivo Dott. Simon Pietro Salini ha rassegnato le dimissioni da detta carica, venendo pertanto meno anche l'incarico del medesimo di membro del Comitato Esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad alcuna cooptazione del Consigliere dimissionario.

Il suddetto organo, nella seduta del 14 ottobre 2014, ha inoltre deliberato la riduzione da cinque a quattro membri della composizione del Comitato Esecutivo, confermandone i seguenti membri in carica:

Comitato Esecutivo

Presidente	Pietro Salini
Membro	Claudio Costamagna
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Giacomo Marazzi

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance – Consiglio di Amministrazione e Comitati".

Nessun cambiamento nella composizione del Consiglio e dei Comitati interni allo stesso è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2007 ha deliberato di adottare uno specifico regolamento che prevede quanto segue:

"Premesso che ai fini del regolamento in questione si intendono per "società di rilevanti dimensioni":

- a. *le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;*
- b. *le banche, gli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, le SIM ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera e) del Testo Unico, le società di investimento a capitale variabile (SICAV) ai sensi dell'articolo 1,*

- comma 1, lettera i) del Testo unico, le società di gestione del risparmio ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera o) del Testo unico, le imprese di assicurazione ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere s), t) e u) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, costituiti in forma di società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI, e VII del codice civile, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea;*
- c. le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro, con azioni non quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea,*

il numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Impregilo è:

Amministratori esecutivi

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 4.

Amministratori non esecutivi membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 6.

Amministratori non esecutivi che non sono membri del comitato esecutivo

Il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

Ai fini del computo degli incarichi:

- non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società che siano direttamente e/o indirettamente controllate, controllanti o sottoposte al comune controllo con Impregilo S.p.A.;*
- non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente;*
- gli incarichi ricoperti in società di rilevanti dimensioni appartenenti ad un medesimo gruppo diverso dal gruppo dell'emittente vengono considerati come aventi il seguente "peso":*
 - *primo incarico: uno*
 - *secondo incarico: uno + mezzo*
 - *da tre incarichi in su: due.*

Nel caso in cui all'amministratore venisse proposto di assumere nuovi incarichi tali da comportare il superamento dei limiti indicati, l'amministratore informa tempestivamente il Consiglio il quale potrà accordare deroghe, anche temporanee, al numero massimo degli incarichi stabiliti nel presente regolamento, motivando adeguatamente la deroga. L'avvenuta deroga e la motivazione della stessa verranno riportate nella relazione di corporate governance della Società.”

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i criteri generali di cui sopra.

INDUCTION PROGRAM

Al fine di fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, il Presidente ha curato, che:

- venissero fornite informazioni al riguardo nel corso delle riunioni del Consiglio e (attraverso i rispettivi Presidenti) dei Comitati costituiti al suo interno, anche attraverso la partecipazione, a dette riunioni, di dirigenti e tecnici in possesso delle necessarie competenze per la illustrazione di temi di particolare complessità o rilevanza;
- amministratori non facenti parte dei Comitati fossero invitati a partecipare alle riunioni dei Comitati nelle quali tali informazioni venivano fornite;
- gli amministratori potessero avere accesso al portale intranet aziendale, nel quale è reperibile materiale e documentazione inherente i predetti temi (tra i quali le note informative predisposte dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 sul quadro normativo e le prassi adottate in materia);
- si tenessero sessioni di lavoro per illustrare agli amministratori e ai sindaci specifiche tematiche attinenti l'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state in particolare tenute sessioni di approfondimento per gli amministratori e sindaci su temi specifici quali, a titolo di esempio, i profili interpretativi e applicativi dei nuovi principi contabili nonché in tema di applicazione della normativa *anticorruption* nella Società. A detti incontri sono stati invitati a partecipare, quali relatori, tecnici ed esperti della materia di volta in volta trattata.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. **24** dello Statuto sociale (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance – Sistema di Governance"), il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento delle attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelli che la legge riserva in modo tassativo all'Assemblea.

Il Consiglio può pertanto deliberare l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis cod. civ.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica dell'art. 24 dello Statuto con inserimento, tra i poteri rimessi al Consiglio di Amministrazione, anche di poteri in materia di scissione, come da testo che segue:

Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la istituzione o soppressione – in Italia ed all'estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale

sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione e la scissione nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Codice Civile.

Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli Azionisti*”.

A norma di legge, gli amministratori non possono restare in carica per un periodo superiore a tre esercizi e decadono dalla carica alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio. Non prevedendo lo Statuto sociale di Salini Impregilo disposizioni contrarie, gli amministratori sono rieleggibili.

Il Consiglio, a norma dell’art. **21** dello Statuto sociale, elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente uno o due Vice Presidenti che sostituiscano il Presidente in caso di assenza o impedimento.

L’art. **20** dello Statuto sociale prevede che il Consiglio sia composto da quindici membri. Come sopra riferito, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha deliberato di convocare l’Assemblea Straordinaria degli azionisti ai fini dell’assunzione delle necessarie determinazioni volte alla modifica di detto numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, proponendo una composizione del Consiglio con un numero da 7 a 15 membri in luogo dell’attuale numero fisso di 15, nonché ulteriori previsioni in merito alla modalità di nomina dei medesimi.

Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la relativa Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli Azionisti*”.

Nel corso dell’esercizio 2014 si sono tenute 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione di Salini Impregilo, con una durata media di un’ora e quaranta minuti circa.

Il calendario degli eventi societari per l’esercizio 2015 (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione “*Governance – Eventi societari*”) prevede 5 riunioni, la prima delle quali si è tenuta il 25 febbraio 2015.

Nel 2015 si sono tenute altre 4 riunioni del Consiglio.

Il Consiglio, nell’ambito del processo di autovalutazione effettuato per l’anno di esercizio 2014, ha dato atto che, per consentire ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di delibera consiliare, sono state fornite ai medesimi, a cura del Presidente e con l’ausilio del segretario del Consiglio, con anticipo ritenuto sufficiente rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame, assicurandone la riservatezza attraverso specifici presidi informativi per l’accesso alla documentazione da parte dei Consiglieri e Sindaci. Tale documentazione, laddove ritenuto utile, è stata messa a disposizione unitamente ad appositi *executive summary*, al fine di rendere più agevole la comprensione e l’esame da parte degli amministratori. In particolare, gli Amministratori Indipendenti hanno ritenuto soddisfacente il flusso informativo da parte dell’Amministratore Delegato al Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio ha generalmente partecipato, oltre al Segretario, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. All’occorrenza, hanno partecipato alle riunioni esperti e dirigenti dell’Emittente e delle società del gruppo che fa capo all’Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, a garanzia di una funzionale e proficua organizzazione delle riunioni e per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno.

Il Presidente ha curato che agli argomenti posti all’ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un dibattito esauriente e costruttivo e per l’analisi della

documentazione di supporto, ivi inclusa quella fornita con anticipo rispetto alle singole riunioni.

Gli amministratori sono intervenuti sugli argomenti esaminati dal Consiglio per esprimere la propria posizione ed il proprio contributo.

Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. a) del Codice, al quale il Consiglio ha deliberato di aderire, al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- la definizione della struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

- Il Consiglio, nella seduta del 14 ottobre 2014, ha qualificato come "controllata strategica" la Impregilo International Infrastructures N.V., in quanto società subholding del settore "Concessioni".
- Ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) del Codice, il Consiglio tenutosi in data 19 marzo 2015, previo positivo esame da parte del Comitato Controllo e Rischi, che ha esaminato le analisi condotte dall'Internal Audit, ha valutato l'attuale adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile per l'Emittente ed Impregilo International Infrastructures N.V., con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Il Consiglio, in occasione delle riunioni istituzionali, ha valutato il generale andamento della gestione anche rispetto agli obiettivi programmati, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati.
- Il Consiglio tenutosi in data 12 dicembre 2013 ha riservato alla propria competenza i seguenti atti e operazioni:
 - l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
 - l'esame e l'approvazione del business plan, del budget e del piano industriale e finanziario;
 - le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore;
 - l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.

In relazione al Criterio applicativo 1.C.1., lett. g) del Codice, conformemente a quanto deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 come riportato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio tenutosi in data 19 marzo 2015, sulla scorta di quanto esaminato dal Comitato per la Remunerazione e Nomine tenutosi il 18 marzo 2015, ha valutato il funzionamento, la dimensione e la composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Il processo di autovalutazione, effettuato attraverso la compilazione, da parte di ciascun Consigliere, di un questionario, è stato istruito dal Comitato per la Remunerazione e Nomine, con il supporto della funzione Internal Audit, con modalità che consentissero la

ricezione in forma anonima delle opinioni espresse nonché la possibilità di formulare proposte di intervento volte al miglioramento delle performance.

Dalla suddetta analisi è risultato, in sintesi, che:

- la composizione del Consiglio è tale per cui i singoli Amministratori possiedono un'adeguata esperienza professionale, anche manageriale ed internazionale, nelle varie materie di maggior supporto all'attività degli organi sociali, quali quelle tecniche, economiche, finanziarie e giuridiche e che pertanto, grazie a tale combinazione di esperienze professionali, il Consiglio di Amministrazione ha assolto e potrà continuare ad assolvere pienamente alle proprie funzioni e compiti;
- agli Amministratori sono state fornite, in anticipo rispetto alla data delle singole riunioni, la documentazione e le informazioni disponibili relative alle materie sottoposte al loro esame in maniera chiara ed esaustiva ed assicurando sufficiente riservatezza alla gestione delle informazioni preconsiliari e che, dunque, i medesimi partecipano ai lavori del Consiglio di Amministrazione in modo adeguato, contribuendo fattivamente alla discussione ed alle decisioni assunte;
- il numero di riunioni consiliari tenute, la loro durata, la loro cadenza e periodicità risultano adeguati;
- le materie oggetto di deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione sono state sufficientemente approfondite e gli organi delegati hanno riferito in modo adeguato al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- gli Amministratori partecipano in modo adeguato ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, anche avendo riguardo al quadro normativo di riferimento;
- il numero degli Amministratori Indipendenti è congruo in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società;
- il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento dei propri compiti, è adeguatamente assistito e coadiuvato, nell'ambito delle rispettive funzioni, dai Comitati interni infra descritti, le cui dimensioni, professionalità ed esperienze sono tali da garantire che tali comitati possono efficacemente assolvere i propri rispettivi compiti.

Alla luce delle risultanze dell'autovalutazione effettuata, il Consiglio di Amministrazione, in vista della scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica e del rinnovo previsto con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, ha formulato, anche tenuto conto del parere del Comitato per le Remunerazioni e le Nomine, una propria raccomandazione agli azionisti in merito alle figure professionali la cui presenza è ritenuta opportuna nell'organo consiliare, disponibile sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione "Governance – Assemblea degli Azionisti".

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4., l'art. **20** dello statuto sociale prevede che, fino a contraria deliberazione dell'assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 Codice Civile. Nel corso dell'esercizio 2014 e nel corso del 2015, sino alla data odierna, non si sono configurate criticità o esigenze di carattere organizzativo che abbiano comportato la necessità di richiedere all'Assemblea alcuna deroga al suddetto divieto.

4.4. ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più consiglieri, definendo limiti e modalità di esercizio delle deleghe, e nominare Direttori e Procuratori, scelti anche tra persone non facenti parte del Consiglio, determinandone i poteri (art. **25** dello Statuto sociale).

Il Consiglio, in data 18 luglio 2012, ha nominato Amministratore Delegato Pietro Salini, conferendogli, oltre alla legale rappresentanza della Società e alla firma di fronte ai terzi ed in giudizio, i poteri per la gestione dell'attività d'impresa, con la facoltà di sub-delegare la responsabilità dell'organizzazione e della conduzione di determinati settori di attività.

Il Consiglio ha riservato a sé stesso, in aggiunta ai poteri al medesimo riservati inderogabilmente dalla legge, la competenza esclusiva in merito a qualsivoglia decisione inherente:

- l'esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- l'esame e l'approvazione del business plan, del budget e del piano industriale e finanziario del Gruppo;
- le Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" tempo per tempo in vigore;
- l'acquisto e la vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Pietro Salini è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer). Per quanto previsto dal Criterio applicativo 2.C.5, si precisa che non ricorre alcuna situazione di *interlocking directorate* atteso che l'Amministratore Delegato non riveste l'incarico di amministratore in alcuna altra società italiana con azioni quotate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente spetta la rappresentanza legale e la firma di fronte ai terzi ed in giudizio ai sensi dell'art. **28** dello Statuto sociale. Al Presidente non è attribuito uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né azionista di controllo dell'Emittente.

COMITATO ESECUTIVO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Consiglio può, a norma dell'art. **25** dello Statuto sociale, delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio di Amministrazione, in essi compreso l'Amministratore Delegato, che svolge il ruolo di presidente del Comitato esecutivo.

Il Consiglio ha istituito il Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. **25** dello Statuto sociale.

Il Comitato Esecutivo in carica, a suo tempo nominato dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2013, è stato composto, sino alla data del 25 settembre 2014, dai seguenti Consiglieri di Amministrazione:

Comitato Esecutivo

Presidente	Pietro Salini
Membro	Claudio Costamagna
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Giacomo Marazzi
Membro	Simon Pietro Salini

In data 14 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni dalla carica di componente del Comitato Esecutivo rassegnate in data 25 settembre 2014 da Simon Pietro Salini, ha deliberato di portare a quattro il numero dei componenti del Comitato medesimo, che risulta attualmente composto come di seguito indicato:

Comitato Esecutivo

Presidente	Pietro Salini
Membro	Claudio Costamagna
Membro	Alberto Giovannini
Membro	Giacomo Marazzi

Il Comitato Esecutivo viene convocato all'occorrenza e non è previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 20 riunioni del Comitato Esecutivo, con una durata media di un'ora circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 5 riunioni del Comitato Esecutivo.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato Esecutivo alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Al Comitato Esecutivo sono stati delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i poteri riservati inderogabilmente dalla legge al Consiglio e per i poteri relativi al compimento dei seguenti atti e operazioni, riservate al Consiglio:

- i. esercizio del diritto di voto (a) nelle assemblee straordinarie delle controllate strategiche della Società e (b) nelle assemblee ordinarie delle predette controllate strategiche convocate per deliberare sulla nomina dei rispettivi organi sociali;
- ii. esame e approvazione del business plan, del budget e del piano industriale e finanziario del Gruppo;
- iii. Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza non assembleare, di cui alla Procedura "Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" (descritta al paragrafo 12 della presente Relazione) tempo per tempo in vigore;

- iv. acquisto e vendita di partecipazioni in società, consorzi o altre entità, nonché di aziende o rami aziendali.

Informativa al Consiglio

Il Consiglio si riunisce con periodicità almeno trimestrale. Con tale cadenza trimestrale, e comunque tempestivamente qualora particolari esigenze lo abbiano richiesto, l'Amministratore Delegato, anche quale Presidente del Comitato Esecutivo, ha riferito allo stesso Consiglio e al Collegio Sindacale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e sulle operazioni di maggior rilievo.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 1 Amministratore esecutivo (l'Amministratore Delegato) e 13 non esecutivi.

Come riportato al precedente paragrafo 3 in relazione al Criterio applicativo 2.C.1., gli amministratori componenti il Comitato Esecutivo sono considerati non esecutivi, in considerazione del fatto che attualmente la partecipazione al Comitato Esecutivo, tenuto conto dell'oggetto delle relative delibere, non comporta di fatto il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente della Società né determina una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto da n. 11 amministratori indipendenti qui di seguito elencati:

Consiglieri Indipendenti

Marina Brogi
Giuseppina Capaldo
Mario Giuseppe Cattaneo
Laura Cioli
Alberto Giovannini
Nicola Greco
Pietro Guindani
Geert Linnebank
Giacomo Marazzi
Franco Passacantando
Laudomia Pucci

Il Consiglio, applicando tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, ha valutato, nella prima occasione utile dopo la relativa nomina e in particolare:

- in data 18 luglio 2012 per i Consiglieri Marina Brogi, Mario Cattaneo, Laura Cioli, Alberto Giovannini, Pietro Guindani, Geert Linnebank, Laudomia Pucci e Giuseppina Capaldo,
- in data 12 settembre 2013 per i Consiglieri Nicola Greco, Giacomo Marazzi e Franco Passacantando, nonché in occasione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio

relativo all'Esercizio la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso rendendo noto l'esito della propria valutazione mediante un comunicato diffuso al mercato.

Gli **11** Consiglieri indipendenti dell'Emittente sono in possesso dei requisiti di indipendenza tanto ai sensi del TUF quanto ai sensi del Codice.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

Come deliberato dal Consiglio del 12 marzo 2007 in relazione al Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, gli amministratori indipendenti tengono annualmente, prima della riunione consiliare di approvazione del bilancio di esercizio, una riunione che ha ad oggetto l'autovalutazione, con esame di eventuali azioni da intraprendere, delle modalità con le quali si estrinseca nella Società la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti devono avere all'interno del Consiglio. Tale riunione si è tenuta in data 19 marzo 2015 e gli amministratori indipendenti ne hanno riferito al Consiglio tenutosi in pari data. Nel corso dell'Esercizio si è tenuta una riunione degli amministratori indipendenti per le attività di seguito descritte.

Gli amministratori indipendenti non hanno assunto, nelle liste per la nomina del Consiglio, l'impegno a mantenere l'indipendenza per la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

Gli amministratori indipendenti, nel corso della riunione tenuta nell'Esercizio, hanno inoltre:

- espresso la loro positiva valutazione circa la qualificazione come non esecutivi degli amministratori componenti il Comitato Esecutivo;
- proceduto alle attività di autovalutazione delle modalità con le quali si estrinseca nell'Emittente la peculiarità del ruolo che gli amministratori indipendenti medesimi devono avere nel Consiglio di Amministrazione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio non ha ritenuto di designare un amministratore indipendente quale *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio del 12 dicembre 2007 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, una specifica "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni" (che ha sostituito il "Regolamento Interno per la

comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni "price sensitive" approvato dal Consiglio del 27 marzo 2001).

La Procedura contiene le disposizioni relative alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del TUF (di seguito denominate le "Informazioni Privilegiate").

La Procedura è indirizzata e si applica a tutti coloro che, in ragione dell'attività lavorativa, professionale o delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni societarie riguardanti l'Emittente. Tali soggetti sono tenuti a (i) mantenere la segretezza circa le informazioni di carattere riservato; (ii) utilizzare tali informazioni esclusivamente per lo svolgimento delle proprie funzioni lavorative e professionali; (iii) non abusare delle informazioni riservate in loro possesso ai sensi della vigente normativa.

In particolare, gli amministratori e i sindaci di Salini Impregilo e delle società controllate sono obbligati alla riservatezza circa le informazioni ed i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché più in generale circa i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle riunioni consiliari e dei lavori del Collegio Sindacale.

Al fine di assicurare un coordinamento ed una uniformità di indirizzo, ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, che coinvolga notizie (sia pur di carattere non riservato) concernenti Salini Impregilo o le società controllate potrà avvenire solo d'intesa con il Presidente o con l'Amministratore Delegato di Salini Impregilo e per il tramite delle Funzioni Investor Relations e Corporate Identity di Salini Impregilo, nel rispetto delle disposizioni della Procedura.

La gestione delle Informazioni Privilegiate è rimessa al Presidente e all'Amministratore Delegato dell'Emittente.

La gestione delle Informazioni Privilegiate concernenti le singole società controllate è rimessa al relativo organo amministrativo, che potrà procedere alla divulgazione nel rispetto della Procedura.

La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate è di competenza del Presidente e dell'Amministratore Delegato di Salini Impregilo.

La divulgazione delle Informazioni Privilegiate deve essere effettuata nel rispetto dei criteri di completezza, tempestività, trasparenza, adeguatezza e continuità, evitando possibili asimmetrie informative tra gli investitori o il determinarsi di situazioni che possano comunque alterare l'andamento dei titoli quotati.

La vigilanza sul rispetto della Procedura compete al Presidente.

La Procedura prevede sanzioni a carico dei soggetti che ne violassero le disposizioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio ha istituito al proprio interno, oltre al Comitato Esecutivo descritto nella precedente Sezione 4.4), il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per la Remunerazione e Nomine (che svolge le funzioni attribuite dal Codice nell'art. 5 al Comitato per le Nomine e nell'art. 6 al Comitato per la Remunerazione, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti) e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, per il quale si rinvia a quanto indicato nella Sezione 12 della Relazione.

La scelta di attribuire ad un unico comitato le funzioni del Comitato per le nomine e del Comitato per la remunerazione è dettata da esigenze di efficienza organizzativa per lo svolgimento unitario di funzioni ritenute complementari ed è in linea con quanto previsto al Commento dell'art. 4 del Codice.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice ad uno o più comitati.

In data 30 luglio 2012, il Consiglio ha istituito il *Corporate Governance Advisory Board* descritto nella Sezione 17.1 della presente Relazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come descritto nella precedente Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio, in data 18 luglio 2012, ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine che, oltre alle funzioni attribuite dal Codice nell'art. 6 al Comitato per la Remunerazione, svolge altresì i compiti affidati dall'art. 5 del Codice al Comitato per le Nomine, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ognqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 8 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine, con una durata media di un'ora e mezza circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Comitato per la Remunerazione e Nomine	
Presidente	Marina Brogi
	Nicola Greco
	Geert Linnebank
	Laudomia Pucci

Su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente (in 4 occasioni), l'Amministratore Delegato (in 2 occasioni, per tematiche relative alla *compensation* dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche) e dirigenti dell'Emittente ognqualvolta il Comitato abbia ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Funzioni del comitato per le nomine

Il Consiglio, nella riunione del 18 luglio 2012, ha deliberato di attribuire al Comitato per la Remunerazione e Nomine i compiti di:

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna;
- b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Al Comitato per la Remunerazione e Nomine sono peraltro affidati anche i compiti di esprimere raccomandazioni sugli argomenti di cui ai Criteri applicativi 1.C.3 e 1.C.4 del Codice, nonché l'istruttoria sulla predisposizione del piano di successione dell'amministratore esecutivo ai sensi del Criterio applicativo 5.C.2. del Codice.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, ha formulato proposte in ordine alla composizione del Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle figure professionali la cui presenza in Consiglio è ritenuta opportuna, tenuto conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche e soprattutto alla luce della imminente scadenza dell'organo consiliare, che interverrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di avvalersi altresì di consulenti esterni: nell'Esercizio non si è manifestata l'opportunità di far ricorso a consulenti esterni per l'assolvimento dei compiti assegnati al Comitato in materia di nomine.

Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e Nomine che, come sopra detto, oltre alle funzioni attribuite dal Codice nell'art. 5 al Comitato per le nomine (cfr. paragrafo 7), svolge le funzioni attribuite dall'art. 6 del Codice al Comitato per la remunerazione, essendo rispettate le regole indicate dal Codice per la composizione per i due comitati ed essendo garantito il raggiungimento degli obiettivi sottostanti.

COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ogniqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga necessario, con

la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nel corso dell'Esercizio, per le attività connesse, in particolare, alla definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2015, il Comitato si è riunito sulla base di un puntuale programma di lavori, per un totale di 8 riunioni, con una durata media di un'ora e mezza circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato per la Remunerazione e Nomine alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine è attualmente composto dai seguenti amministratori, tutti indipendenti:

Comitato per la Remunerazione e nomine

Presidente	Marina Brogi
	Nicola Greco
	Geert Linnebank
	Laudomia Pucci

Il Consiglio, considerate le caratteristiche personali e professionali dei componenti il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ha valutato che nella composizione così proposta sono presenti componenti in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza finanziaria o di politiche retributive.

Gli amministratori si sono astenuti dall'intervenire in merito alle proposte formulate al Consiglio nel corso delle riunioni del Comitato relative alla propria remunerazione.

Sempre su invito del Comitato, alle riunioni tenute nell'Esercizio hanno partecipato il Presidente (in 4 occasioni), l'Amministratore Delegato (in 2 occasioni) e dirigenti dell'Emittente, per più punti all'ordine del giorno, in quanto il Comitato ha ritenuto che ciò fosse necessario e funzionale per una più efficace trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha approvato un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori sono coordinati dal Presidente, che alle riunioni del Comitato sono invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, e potranno di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti della Società e consulenti esterni; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.

Ai lavori del Comitato per la Remunerazione e Nomine ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e hanno potuto partecipare anche gli altri Sindaci.

FUNZIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE:

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 18 luglio 2012, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha funzioni consultive e propositive sulle materie previste dall'art. 6 del Codice, ed in particolare quelle di:

- sottoporre all'approvazione del Consiglio la Relazione sulla Remunerazione e in particolare la Politica di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, nei termini previsti dalla legge;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nel corso dell'esercizio 2014, per le attività connesse alla definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2015, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è avvalso di un advisor verificando preventivamente che il medesimo non si trovasse in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione e Nomine, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, ha formulato proposte al Consiglio in ordine a: a) il sistema retributivo per l'Amministratore Delegato; b) le linee guida per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; c) la Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Le riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per la Remunerazione un fondo spese di euro 25.000 annui per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Assemblea degli azionisti".

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF

Non sono in essere accordi con gli amministratori dell'Emittente che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Nel corso dell'Esercizio non è intervenuta alcuna cessazione dalla carica o scioglimento del rapporto con amministratori esecutivi o direttori generali.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Come riferito alla Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Comitato Controllo e Rischi, i lavori del quale sono coordinati dal proprio Presidente, si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario, con la frequenza ritenuta più opportuna per lo svolgimento del proprio mandato, non essendo previsto un calendario delle riunioni per l'esercizio.

Si riunisce inoltre quando ne faccia motivata richiesta al Presidente un membro del Comitato, il Presidente del Collegio Sindacale o il Preposto al Controllo Interno.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 21 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, con una durata media di due ore e mezza circa.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 6 riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella di cui alla Sezione 4.2.

Il Comitato per il Controllo e Rischi è attualmente composto dai seguenti amministratori indipendenti:

Comitato Controllo e Rischi	
Presidente	Mario Giuseppe Cattaneo
	Giuseppina Capaldo
	Pietro Guindani
	Franco Passacantando

Il Consiglio, considerate le caratteristiche personali e professionali dei componenti il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato che il Comitato stesso è interamente composto da amministratori indipendenti e con esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha approvato, in data 21 settembre 2012, un proprio regolamento di funzionamento che prevede che i lavori siano coordinati dal Presidente, che ai lavori del Comitato partecipi il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Alle riunioni del Comitato sono peraltro invitati in via permanente tutti i membri del Collegio Sindacale, nonché il Responsabile della funzione di Internal Audit, e possono di volta in volta, in relazione alle materie da trattare, essere invitati

l'Amministratore Delegato, altri Amministratori, dirigenti dell'Emittente, consulenti esterni e rappresentanti della società di revisione; potranno comunque assistere alle riunioni gli altri Amministratori.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi tenute nel corso dell'Esercizio hanno sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (ed hanno potuto partecipare anche gli altri sindaci).

Alle riunioni di detto Comitato ha altresì partecipato, nella misura di 17 riunioni, il Responsabile della funzione di Internal Audit. A talune riunioni hanno altresì partecipato, su invito del Comitato e per rendere più efficace lo svolgimento delle proprie funzioni, il Presidente di Salini Impregilo, l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le funzioni aziendali competenti per le materie di volta in volta trattate, l'Organismo di Vigilanza, consulenti esterni e i rappresentanti della società di revisione.

FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In conformità con quanto deliberato dal Consiglio in data 18 luglio 2012, con riferimento ai Criteri applicativi 7.C.1. e 7.C.2. del Codice, il Comitato Controllo e Rischi ha le seguenti funzioni:

- emette parere al Consiglio in relazione a:
 - definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti a Salini Impregilo e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*;
 - esame degli esiti dei principali rapporti di *audit* e della loro implementazione;
 - descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - nomina e revoca del responsabile della funzione di *internal audit*;
 - informativa al Consiglio di Amministrazione circa l'adeguatezza delle risorse della funzione Internal Audit per l'espletamento delle proprie responsabilità;
 - definizione della remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi

contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio.:

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato e valutato il piano di lavoro e le relazioni predisposte dal Responsabile della funzione di Internal Audit, nonché le relazioni predisposte dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231 /2001; ha espresso, con la condivisione del Collegio Sindacale, una positiva valutazione, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai rappresentanti della società di revisione, riguardo al corretto utilizzo dei principi contabili e alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, riferendo in merito al Consiglio. Il Comitato ha quindi riferito al Consiglio, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto; tale valutazione è stata condivisa dal Collegio Sindacale. Inoltre il Comitato ha esaminato positivamente la valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica; ha esaminato positivamente gli aggiornamenti del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/01; ha positivamente verificato il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in capo ai singoli componenti l'Organismo di Vigilanza e, quindi, in capo all'Organismo stesso nella sua interezza; ha esaminato la bozza della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2014 e del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre 2014; ha incontrato alcune funzioni aziendali.

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Ai fini di approfondimento sui profili interpretativi ed applicativi dei nuovi principi contabili, il Comitato ha organizzato una sessione di approfondimento con un esperto in materia, alla quale hanno partecipato anche altri amministratori e sindaci, in data 17 dicembre 2014.

Il Consiglio, in data 11 maggio 2011, ha deliberato di mettere a disposizione del Comitato per il Controllo Interno un fondo spese di euro 50.000 annui, incrementabili ad euro 100.000 annui su richiesta motivata del Presidente del Comitato e previo assenso del Presidente della Società, per eventuali consulenze e quant'altro necessario per lo svolgimento delle funzioni affidate al Comitato stesso, utilizzabile senza necessità di preventiva autorizzazione, fermo l'obbligo di rendiconto, e fermo restando che comunque il Comitato può accedere alle informazioni e avvalersi delle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno sono state definite dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2000 e successivamente aggiornate ed approvate in data 25 marzo 2009 e 12 novembre 2014.

In coerenza con i principi dettati dal Codice, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente è infatti costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si fonda su principi che prescrivono che l'attività sociale sia rispondente alle regole interne ed esterne applicabili, che sia tracciabile e documentabile, che l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale debbano essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche, che non vi debba essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, che sia garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

I principali attori del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato quale amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il Responsabile della Funzione di Internal Audit, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, la Società di revisione e l'Organismo di Vigilanza, ciascuno attraverso l'espletamento del proprio ruolo e dei propri compiti in tema di controllo.

A seguito della fusione tra Impregilo e Salini è stato modificato il disegno organizzativo del Sistema che oggi prevede funzioni di controllo di "secondo livello", poste in staff all'Amministratore Delegato, e rappresentate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dalla Funzione di Compliance, dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Quality, Environment, Health and Safety

Gli elementi costitutivi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società sono la struttura organizzativa, il sistema dei poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, il Codice Etico del Gruppo, i documenti organizzativi quali gli Organigrammi, le Linee Guida, le Procedure quadro (o

Interfunzionali), le Disposizioni organizzative, i Comunicati organizzativi, le Procedure operative, i Manuali e le Istruzioni esecutive.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. B),TUF

I. Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (nel seguito “il Sistema”) ha l’obiettivo di garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività di detta informativa.

La progettazione, l’implementazione, il monitoraggio e l’aggiornamento nel tempo del Sistema sono stati posti in essere da Salini Impregilo secondo linee guida ispirate a *framework* e *best practice* internazionali.

Tali linee guida, inoltre, sono state declinate in modo specifico per adattarsi alle caratteristiche dell’Emittente e delle proprie unità operative che contribuiscono alla formazione dell’informativa finanziaria (sia quella separata della capogruppo sia quella consolidata). In tale processo di integrazione del modello generale nel modello specifico della Società, si è infatti tenuto conto del fatto che la struttura del Gruppo è formata da entità che presentano, limitatamente agli aspetti relativi all’informativa finanziaria che rilevano in questa sede, profili di autonomia giuridica rispetto alla capogruppo fra loro differenziati. Il Gruppo è composto sia da entità giuridicamente autonome (es: società di capitali italiane o estere), sia da entità che, pur senza rappresentare una personalità giuridicamente distinta dalla capogruppo ai sensi della normativa italiana (es: stabili organizzazioni estere), per le caratteristiche dell’attività svolta sono dotate di strutture amministrative proprie e sono organizzativamente autonome nella produzione dell’informativa finanziaria.

Nell’ambito di tale declinazione, ed in conformità alle logiche poste a base del modello di riferimento, sono stati inoltre definiti i principi per garantire l’effettiva applicazione del Sistema.

Tali principi prevedono la diffusione delle procedure applicative, la formazione del personale coinvolto nelle varie fasi dei processi regolamentati, e un piano di monitoraggio mediante il quale da un lato è riscontrata l’effettiva applicazione delle stesse e dall’altro sono identificati eventuali sviluppi e integrazioni che potrebbero rendersi necessari in un contesto operativo ampio come quello in cui opera il Gruppo.

Detto modello, con i dovuti adattamenti, è in corso di aggiornamento ed implementazione a seguito dei mutamenti organizzativi intervenuti in ragione della intercorsa fusione societaria.

II Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

II.1 Le principali fasi del Sistema

Il Sistema adottato prevede le principali fasi di seguito descritte:

1. *Identificazione dei rischi sull’informativa finanziaria*: tale fase comporta in prima istanza lo svolgimento di un’analisi dei processi aziendali più rilevanti in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria della Società capogruppo, e in seconda

istanza l'identificazione di processi specifici che, pur potenzialmente non operativi nell'ambito della Capogruppo, sono tuttavia significativi nell'ambito delle entità comprese nel perimetro di consolidamento, per specificità dei vari *settori di business* in cui operano.

Nell'analisi complessiva sono stati considerati i criteri per l'identificazione dei rischi riferiti al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo ("asserzioni di bilancio": esistenza e accadimento, completezza, valutazione e registrazione, presentazione e informativa, diritti e obbligazioni) per le singole voci di bilancio (sia separato sia consolidato). In detto ambito si è tenuto conto di possibili rischi sia di errore che di frode che possano potenzialmente incidere sull'informativa finanziaria.

2. *Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:* la valutazione del rischio intrinseco (rischio inherente valutato a prescindere dei relativi controlli) per ogni voce di bilancio viene effettuata analizzando: (i) la significatività degli obiettivi di controllo sopra identificati per singola voce, (ii) il peso di ogni singola voce sulla relativa classe di bilancio di appartenenza (es. attività o passività a livello patrimoniale, ricavi, costi di produzione, risultato della gestione finanziaria, imposte a livello economico), per individuarne la significatività, e (iii) la materialità della voce in relazione al risultato ante imposte ed al patrimonio netto.
3. *Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:* il rischio intrinseco (inerente), associato a ciascuna voce di bilancio come sopra specificato, è successivamente analizzato in funzione del sistema di controllo esistente nelle singole entità del Gruppo. Nello specifico, sulla base dell'analisi del processo di formazione delle voci di bilancio, sono individuati i controlli (massivi o individuali) previsti dal processo stesso per garantire il rispetto dei relativi obiettivi ("asserzioni di bilancio"). Tali controlli, che mitigano il rischio intrinseco (inerente), determinano il cd. *rischio residuo* per ciascuna voce di bilancio.
4. *Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:* con cadenza periodica è stato infine implementato uno specifico processo di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'efficacia di mitigazione dei controlli e dell'effettiva operatività degli stessi nell'ambito del periodo e del processo analizzato.

Le attività di verifica ex lege 262/05 sono svolte su base semestrale e sono pianificate in modo da coinvolgere le unità operative più rilevanti. La valutazione di rilevanza di un'unità operativa, ai fini dell'esecuzione dei controlli, è effettuata tenendo in considerazione sia il volume di attività realizzata dall'unità stessa in relazione al volume di attività svolta dalla capogruppo e a livello consolidato, sia tenendo in considerazione eventuali fattori specifici che, pur non rilevando da un punto di vista quantitativo, presentano caratteristiche di ordine valutativo che sono comunque ritenute meritevoli di analisi di processo.

Qualora dall'attività di monitoraggio descritta dovessero emergere rilievi o elementi di processo suscettibili di miglioramento, per tali indicazioni viene fornita documentazione di supporto, viene predisposto un piano di adeguamento di cui viene fornita opportuna informativa nelle relazioni di sintesi predisposte, e tale piano viene monitorato fino alla realizzazione degli obiettivi individuati.

II.2 Ruoli e funzioni coinvolte

A partire dalla chiusura contabile dell'Esercizio il coordinamento delle attività di verifica ex lege 262/05 è stato affidato alla funzione Internal Audit a seguito di uno specifico mandato del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

L'Internal Audit effettua le verifiche in merito all'applicazione dei controlli chiave in accordo con il "Modello delle procedure amministrative, contabili ed operative per la formazione dei bilanci di Gruppo" e, nello svolgimento di tali attività, può utilizzare anche risorse esterne specializzate. Con frequenza semestrale l'Internal Audit, in esito alle attività svolte, predispone la documentazione di supporto e predispone una relazione di sintesi ad uso del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che, dopo averne valutato il contenuto e le conclusioni raggiunte, a sua volta riferisce in merito all'attività svolta agli organi sociali competenti in materia.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver approvato in data 19 marzo 2014 il Piano Industriale e Strategico che contiene gli obiettivi strategici che il nuovo management ha fissato, ha avviato il processo di definizione della natura e del livello del rischio compatibile con i predetti obiettivi strategici. Detto processo si avvale anche del supporto istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

In occasione del Consiglio di approvazione del bilancio di esercizio 2014, il Comitato Controllo e Rischi, in esito all'esame delle relazioni del Responsabile della Funzione di Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza, ed in esito alle interviste avute con gli stessi e del supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della società di revisione, ha riportato al Consiglio la propria positiva valutazione di attuale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

Tale valutazione è stata condivisa e fatta propria dal Consiglio.

Il Collegio Sindacale si è associato a tali positive valutazioni.

RISCHI OPERATIVI – GRUPPO SALINI IMPREGILO

Il Gruppo Salini Impregilo ha avviato un progetto per lo sviluppo e l'implementazione di un modello di *Risk Management* che sarà progressivamente esteso a tutte le realtà operative e consentirà di affrontare e gestire i rischi in accordo con quanto previsto dalle *best practice* di settore.

Il progetto è articolato coinvolgendo tutte le unità operative al fine di considerare puntualmente le differenze esistenti tra i Paesi e i diversi contesti economici, normativi e socio-culturali in cui Salini Impregilo opera.

Il progetto prevede inoltre la nomina di un *Chief Risk Officer* che, con il supporto di un gruppo di lavoro che sta già operando, ha l'obiettivo di individuare i principali rischi aziendali e di valutare l'efficacia dei controlli posti in essere dalle Strutture delle Unità Operative attraverso una metodologia comune.

I *Risk Assessment*

In relazione all'esercizio 2014 è stata condotta un'attività di *Risk Assessment* finalizzata all'individuazione dei rischi che potrebbero influire sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, focalizzando in modo particolare l'attenzione sulla valutazione dei rischi di natura operativa.

Il *Senior* e il *Top Management* del Gruppo coinvolto ha quindi valutato sia il livello di esposizione ad un evento potenzialmente negativo in termini di impatto e probabilità del rischio, sia l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno sulla base dell'efficacia dei controlli esistenti.

La metodologia adottata per l'attività di *Risk Assessment* ha previsto le seguenti fasi:

1. *Identificazione dei rischi*
Questa fase si è basata su una mappatura iniziale dei processi aziendali e sull'individuazione dei rischi più rilevanti ad essi correlati e potenzialmente ostativi al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo.
In esito a questa attività è stato sviluppato un Catalogo dei Rischi sulla base sia della condivisione e dall'integrazione delle esperienze maturate negli anni precedenti dal Gruppo Salini e dal Gruppo Impregilo nella gestione dei rischi del settore *engineering and construction*, sia del contributo ottenuto dalle interviste con il *Management* di riferimento.
Il Catalogo dei Rischi attraverso le interviste si è tradotto in un elenco di rischi derivanti dalle esperienze maturate dai due Gruppi a cui si sono aggiunti nuovi rischi rilevati nel corso dell'attività anche attraverso un confronto con i rischi rilevabili da fonti esterne del medesimo settore.
2. *Valutazione dei rischi*
La valutazione del rischio inherente, ossia considerato a prescindere dai relativi controlli, è stata effettuata combinando la probabilità di accadimento dell'evento di rischio per l'impatto potenziale generato rispetto agli obiettivi prefissati.
3. *Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati*
Il rischio inherente è stato successivamente analizzato in funzione della valutazione dell'efficacia del sistema di controllo esistente nei differenti processi aziendali. Nello specifico, sulla base della mappatura iniziale dei processi, è stato valutato il livello di efficacia delle attività di controllo. L'applicazione di tali controlli a mitigazione del rischio ha quindi determinato il livello residuo di ciascun rischio analizzato.
4. *Verifica dell'efficacia dei controlli a fronte dei rischi individuati*
Nell'ambito dell'organizzazione della Società e delle previsioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi vi sono diversi Organi e Funzioni aziendali dedicate alla verifica dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso. In particolare, la Funzione di Internal Audit, nell'ambito del Piano annuale delle verifiche approvato dal Comitato Controllo e Rischi (cd. Piano di Audit), svolge controlli sulla conformità dei processi aziendali rispetto alle procedure del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attingendo anche ai risultati dell'attività di Risk Assessment e monitorando lo sviluppo dei programmi di implementazione delle azioni di miglioramento individuate con riferimento al disegno dei controlli.

II Risultati

I risultati dell'attività di *Risk Assessment* sono di seguito descritti in base alla natura del rischio ed in ordine di rilevanza di rischio residuo in base alle valutazioni del *management*, riportando una descrizione sintetica degli elementi maggiormente significativi.

Controparte

I principali rischi riguardano l'evoluzione dei rapporti con il Cliente in fase di gara e durante la gestione operativa del contratto una volta aggiudicato. Tali aspetti sono contraddistinti da una componente di rischio esterna legata principalmente alla struttura, alle competenze e alle caratteristiche dei Committenti.

La gestione del progetto necessita quindi, in tutte le sue fasi, di un forte coordinamento tra le strutture operative e di sede al fine di individuare e risolvere eventuali problematiche con la controparte in modo tempestivo e nel rispetto del contratto.

Operativa (*)

Si tratta dei rischi legati ai processi operativi del Gruppo, dall'organizzazione delle strutture di *project management*, alla pianificazione delle attività di produzione fino alla realizzazione vera e propria dei lavori. Tali rischi riguardano sia le iniziative di costruzione che di concessione. La fase di avvio, in particolare, rappresenta una fase cruciale della gestione della commessa che necessita di una tempestiva definizione della struttura organizzativa di progetto e di una approfondita conoscenza delle caratteristiche del paese e del tessuto produttivo locale.

Strategica

In questa categoria sono compresi i rischi legati alla gestione commerciale, alla valutazione del contesto competitivo e delle condizioni dei Paesi *target* del Gruppo dal punto di vista sociale, politico ed economico. Inoltre, sono inclusi i rischi connessi alla definizione di accordi con eventuali partner e alla costituzione di *Joint Venture*, in considerazione anche dell'effetto che alcune scelte di natura organizzativa possono avere a livello di Gruppo.

Salini Impregilo è presente in alcuni Paesi caratterizzati da un livello di instabilità economica, politica e sociale che rappresenta un aspetto oggetto di valutazione in fase di sviluppo del Piano Strategico e di studio di ogni iniziativa.

Particolare attenzione viene dedicata in fase di studio delle iniziative al contesto socio-culturale del Paese di riferimento, alla tipologia di Committente e di contratto in oggetto e alle fonti di finanziamento a supporto delle iniziative.

Compliance

Si tratta dei rischi connessi agli adempimenti normativi, siano essi di matrice esterna, quali gli adempimenti legislativi, fiscali o contrattuali in senso lato, siano essi di natura interna, quali il rispetto del Codice Etico di Gruppo e del sistema procedurale aziendale.

In considerazione della dimensione e della complessità della Società, assumono una significativa rilevanza gli aspetti legati al completamento del processo di integrazione tra le due realtà esistenti ante fusione, con particolare attenzione sia alla diffusione e all'applicazione di un sistema procedurale condiviso, sia al coordinamento e al monitoraggio delle operazioni infragruppo.

Reporting

I rischi connessi alle attività di reporting riguardano specificatamente le attività di redazione e monitoraggio dell'informativa economica e finanziaria comunicata al mercato. Alcuni recenti aggiornamenti normativi in tema di IFRS hanno condotto il management coinvolto a valutare, in tema di reporting, gli aspetti legati ad una corretta applicazione dei principi contabili.

Liquidità (*)

All'interno della categoria sono compresi i rischi connessi alla capacità di accedere ai mercati finanziari, alla gestione della tesoreria sia a livello centrale che periferico, alla gestione delle assicurazioni e alla gestione fiscale con particolare attenzione alle differenti normative locali dei Paesi dove opera il Gruppo.

La gestione del rischio finanziario è fortemente presidiata in coerenza con le strategie aziendali con orizzonte temporale più lungo, e nel rispetto dei fabbisogni a breve termine delle realtà operative. Nell'ambito della gestione contrattuale verso i committenti sono definiti indici revisionali a protezione dai rischi di variazione dei prezzi. In generale, inoltre risulta fondamentale il monitoraggio della cosiddetta bilancia valutaria, ossia l'allineamento tra la quota di lavori contrattuali remunerata dal Committente in valuta locale e gli acquisti nel Paese di riferimento. Si segnala come centralmente la Sede adotti

* Per la natura di rischio "operativa" e "liquidità" si rimanda anche ai capitoli della relazione dedicati agli eventi significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2014.

un significativo coordinamento dei presidi periferici al fine di garantire un controllo delle disponibilità finanziarie.

Legale

I rischi di natura legale si riferiscono agli adempimenti di natura legislativa, ma soprattutto riguardano gli aspetti legati alla gestione contrattuale attiva, verso i Committenti, e passiva verso i subappaltatori e fornitori.

Il management ha evidenziato l'importanza di un presidio di gestione contrattuale sin dalle fasi iniziali di avvio dei progetti, oltre alla definizione di standard contrattuali per forniture e subappalti, che riducono il rischio di inadempimenti da parte delle controparti.

Reputazionale

In questa categoria sono compresi i rischi connessi ad eventi che potrebbero determinare un danno d'immagine del Gruppo, sia a livello nazionale che internazionale.

All'interno della valutazione di questi rischi, il management ha evidenziato l'importanza di aver raggiunto un esito positivo nel processo di integrazione tra le due realtà preesistenti alla fusione, in fase di ultimazione.

Frode

Il Gruppo ha adottato un sistema di policy, di procedure e di controlli, a partire dal Codice Etico fino al Modello Anticorruzione, finalizzato a garantire un adeguato sistema di controllo interno a prevenzione delle frodi, sia interne che esterne.

Infine, la Funzione di Internal Audit, nell'ambito del Piano annuale delle verifiche approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolge controlli sui processi aziendali rispetto alle regole (procedure) del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attingendo anche ai risultati dell'attività di Risk Assessment svolta annualmente e monitorando lo sviluppo dei programmi di implementazione delle azioni di miglioramento individuate (e condivise) con riferimento al disegno dei controlli.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Come riferito alla Sezione 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha individuato nell'Amministratore Delegato della Società l'"*Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di Controllo Interno*".

Il Consiglio nominato dall'Assemblea del 17 luglio 2012 ha confermato l'individuazione nell'Amministratore Delegato dell'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", con tutti i poteri e compiti previsti al riguardo dall'art. 7 del Codice.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in precedenza progettato e realizzato, verificandone costantemente, con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Audit, l'adeguatezza e l'efficacia;

- si occupa, con il supporto del Responsabile della funzione di Internal Audit, dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha il potere di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Consiglio in merito alle verifiche richieste alla funzione di Internal Audit.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il ruolo di Responsabile dell'Internal Audit è stato assolto, sino al 14 maggio 2014, da Giacomo Galli, nominato dal Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2014 e, successivamente, da Francesco Albieri, nominato Responsabile Internal Audit della Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2014.

Giacomo Galli era soggetto esterno all'Emittente, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione verificati dal Consiglio all'atto della nomina, ed ha assolto il ruolo di Responsabile della funzione di Internal Audit per il periodo necessario alla individuazione di un soggetto qualificato per il ruolo da assumere alle dipendenze dell'Emittente, soggetto poi individuato nella persona di Francesco Albieri.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato la remunerazione dovuta per lo svolgimento della summenzionata funzione.

Le suddette nomine e relative remunerazioni, sono state deliberate, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e non è responsabile di alcuna area operativa; opera in piena autonomia dai responsabili di tali aree operative ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

Per quanto alla struttura della funzione Internal Audit, essa si compone di risorse in possesso di diversificate esperienze professionali ed adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. La suddetta funzione si avvale inoltre, per esigenze specifiche di adempimento del Piano di Audit, di risorse esterne, nell'ambito del budget assegnato e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione Internal Audit ha operato nel corso del 2014 nell'ambito del proprio mandato approvato in data 26 agosto 2011 dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ed ulteriormente aggiornato in data 12 novembre 2014.

Il Responsabile della funzione Internal Audit verifica il funzionamento e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi eseguendo gli interventi previsti dal piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su di un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, eventualmente integrato di interventi specifici richiesti degli organi di gestione e controllo.

Nell'esecuzione delle attività di propria competenza, il Responsabile della funzione Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi e sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sulla idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché tempestive relazioni su richiesta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e le ha trasmesse, così come previsto dal proprio Mandato, ai componenti del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale e al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Con riferimento alle verifiche circa l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, la Funzione Internal Audit nel corso del 2014 ha monitorato il processo di integrazione delle piattaforme tecnologiche che da un'attività di assessment sono state giudicate le più idonee allo scopo. A seguito di ciò la Funzione potrà proseguire nello svolgimento di ricognizioni basate su framework di controllo internazionalmente riconosciuti.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit opera in autonomia finanziaria nell'ambito del budget approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio, su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali ed ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, rispettivamente in data 14 gennaio 2014 per Giacomo Galli e in data 14 maggio 2014 per Francesco Albieri.

Inoltre, il Responsabile della funzione di Internal Audit si è interfacciato con gli altri organi di controllo, come esplicitato nel successivo paragrafo 11.6.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La Società fin dal 29 gennaio 2003 si è dotata del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01, ispirato alle linee guida di Confindustria, approvate il 7 marzo 2002.

In conseguenza delle modifiche normative intervenute successivamente alla prima adozione del Modello, il Consiglio, in data 30 marzo 2005, ha proceduto ad un aggiornamento del Modello stesso, coerentemente con l'aggiornamento del 18 maggio 2004 delle linee guida di Confindustria, nonché con il codice di comportamento e con il Modello redatto dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), approvato in data 31 marzo 2003 e successivamente aggiornato il 1° settembre 2004.

Nelle riunioni del 12 settembre 2006, del 21 luglio 2008, del 25 marzo 2009, del 28 agosto 2009, del 25 marzo 2010, del 26 agosto 2011, del 26 marzo 2012, del 16 ottobre 2012 e del 5 agosto 2013 e del 14 maggio 2014, a seguito dell'ampliamento del novero dei reati considerati, nonché in conseguenza delle evoluzioni organizzative nel frattempo occorse nella Società, dell'aggiornamento delle "Aree di attività a rischio" e in accordo con l'evoluzione delle *best practices*, il Consiglio ha approvato il nuovo "Modello di

Organizzazione, Gestione e Controllo" (la cui Parte Generale è disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Controllo interno e gestione dei rischi") ed i relativi aggiornamenti.

Al fine di ottemperare alle specifiche previsioni del D. Lgs. n. 231/01, ed in considerazione dell'analisi del contesto aziendale e delle attività potenzialmente a rischio-reato, sono considerati rilevanti, e quindi specificamente esaminati nel Modello i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, reati di falsità di monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, reati societari, delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, delitti contro la personalità individuale, abusi di mercato e reati transnazionali, ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, reati in materia di sicurezza sul lavoro, delitti informatici e trattamento illecito di dati, delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, contraffazione, delitti contro l'industria e il commercio, delitti in materia di violazione del diritto d'autore, reati ambientali, impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, reati in tema di induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione tra privati.

Il Consiglio, in data 12 settembre 2006, coerentemente con quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha determinato in tre il numero dei componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 (mentre in precedenza l'Organismo era monocromatico, nella persona del Preposto al Controllo Interno), di cui uno interno alla Società, individuato nella persona del Responsabile della funzione di Internal Audit, e due esterni alla Società, ed ha provveduto alle relative nomine, da ultimo in data 14 maggio 2014, per un triennio e quindi fino all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. In conformità alle previsioni del Modello, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza è individuato tra i membri non appartenenti al personale dell'Emittente e l'Organismo di Vigilanza è composto da soggetti dotati di specifiche competenze nelle attività di natura ispettiva, nell'analisi dei sistemi di controllo e in ambito giuridico (in particolare penalistico), affinché sia garantita la presenza di professionalità adeguate allo svolgimento delle relative funzioni. Il Consiglio valuta opportuno non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza.

La controllata avente rilevanza strategica, Impregilo International Infrastructure N.V. è società di diritto olandese e, pertanto, come tale non è soggetta alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001.

Elemento integrante del Modello è il "Codice Etico del Gruppo Salini Impregilo" (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Sistema di Governance"), la cui versione attuale è stata approvata dal Consiglio di Salini Impregilo in data 14 maggio 2014.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Salini Impregilo e le sue principali controllate hanno conferito incarichi di revisione obbligatoria e di verifica della regolare tenuta della contabilità in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, nonché di verifica delle relazioni finanziarie semestrali.

La società di revisione incaricata esercita il controllo contabile su Salini Impregilo, ai sensi delle norme di legge applicabili in materia.

Nell'ambito di un piano generale di revisione contabile del Gruppo, agli incarichi di revisione contabile conferiti ex lege si sono aggiunti gli incarichi conferiti volontariamente dalle controllate che non rientrano nell'ambito delle soglie di "rilevanza" indicate dalla Consob.

Con delibera assembleare del 3 maggio 2006 Salini Impregilo S.p.A. ha incaricato PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2006 al 2011. L'assemblea tenutasi in data 3 maggio 2007 ha prorogato l'incarico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo dal 2012 al 2014, ai sensi dell'art. 8, 7° comma, del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

A seguito di quanto sopra, il Collegio Sindacale ha avviato un processo di richiesta offerte ad alcuni tra i principali player del settore della revisione legale dei conti, al termine del quale l'Organo di Controllo ha individuato una società di revisione avente i requisiti previsti dal D.Lgs. 39/10 da sottoporre, con un parere motivato, all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 dovrà, pertanto, provvedere anche al conferimento dell'incarico alla Società di Revisione per gli esercizi 2015-2023.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha introdotto nello Statuto sociale di Salini Impregilo l'art. 26, che regola la nomina e revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, la determinazione della durata dell'incarico e del compenso relativo, nonché i requisiti professionali richiesti.

Il predetto art. 26 dello Statuto sociale prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio sindacale, un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso e scegliendolo tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di (a) attività di amministrazione e finanza o di amministrazione e controllo ovvero funzioni dirigenziali con competenze in materia finanziaria, contabile e di controllo, presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro o consorzi tra società di capitali che abbiano complessivamente un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero (b) attività professionali in materie giuridiche, economiche, finanziarie, strettamente attinenti all'attività dell'impresa ovvero (c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori d'attività strettamente attinenti a quello della Società.

Per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie e i settori di cui all'art. 29, ultimo comma (che recita: *"Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale"*).

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica di tale ultimo capoverso dell'art. 29 dello Statuto, nei termini indicati al successivo paragrafo 13.

Il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 è attualmente ricoperto, a tempo indeterminato, dal Direttore Generale Group Finance & Corporate

Massimo Ferrari, al quale è stato conferito ogni potere e mezzo per poter svolgere efficacemente le proprie funzioni e compiti, con potere di spesa entro il limite del budget di volta in volta approvato, e che è stato provvisoriamente determinato nell'importo di euro 50.000,00.

In particolare il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al dirigente preposto Massimo Ferrari il potere di

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili;
- fruire senza limitazioni dei canali di comunicazione interna che garantiscono una corretta informazione infra-aziendale;
- organizzare autonomamente la propria struttura aziendale, sia con riferimento al personale che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche e di altro genere);
- creare e adottare le procedure amministrative e contabili aziendali in modo autonomo, utilizzando anche la collaborazione delle altre strutture aziendali per le rispettive competenze;
- valutare e modificare procedure aziendali per la parte attinente alle procedure amministrative e contabili;
- partecipare alle riunioni consiliari e di Comitato Esecutivo ed in particolare a quelle che trattano temi pertinenti alle attività e alle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- avere rapporti e flussi informativi con i soggetti responsabili del controllo tali da garantire oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure amministrative e contabili.

Nel precedente paragrafo 11.2 sono descritti il ruolo, le modalità di nomina, poteri e mezzi del responsabile della funzione di Internal Audit, che ha specifici compiti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività è previsto che:

- il Consiglio svolga il proprio ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema avvalendosi delle informazioni che vengono fornite direttamente dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale, in veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit, e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 riferiscono circa la propria attività al Comitato Controllo e Rischi, in modo che quest'ultimo possa informare il Consiglio ai sensi dell'alinea che precede;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione Compliance e il Collegio Sindacale partecipino alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit trasmetta le proprie relazioni, sia periodiche che su temi richiesti dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi, oltre che a quest'ultimo, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione;

- il Responsabile della funzione Compliance riferisca circa la propria attività, con riferimento al D.Lgs 231/01, all'Organismo di Vigilanza;
- su base semestrale, il Responsabile della funzione Compliance relazioni l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale sulla propria attività e sullo stato di avanzamento del Compliance Plan;
- ogni qual volta lo ritenga opportuno, il Responsabile della funzione Compliance informi l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Comitato Controllo e Rischi in merito a circostanze e fatti significativi attinenti la propria attività;
- il Responsabile della funzione Compliance trasmetta le proprie relazioni sugli interventi di controllo all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Vertice Aziendale e agli Organismi di Controllo. Nel caso in cui emergano criticità e disfunzioni o si ravvisi la necessità di approfondire l'analisi, la Funzione Compliance informa la Funzione Internal Audit, al fine di valutare eventuali verifiche specifiche.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 30 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una nuova specifica procedura in materia di operazioni con parti correlate (la “Procedura”), che ha sostituito la precedente procedura approvata dal Consiglio in data 7 luglio 2005, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell’art. 2391-bis cod. civ. e dell’art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il “Regolamento”); in data 29 novembre 2010, il Collegio Sindacale ha valutato la conformità della nuova Procedura ai principi indicati nel Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 20 aprile 2012, del 9 luglio 2012 e del 13 maggio 2013, ha modificato la Procedura, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e la valutazione di conformità ai principi del Regolamento espressa dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio, con il supporto del Corporate Governance Advisory Board di cui al successivo paragrafo 17.1, nella riunione del 17 dicembre 2014 ha ulteriormente modificato la Procedura, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e la valutazione di conformità espressa dal Collegio Sindacale.

La Procedura (disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione “*Governance - Operazioni con Parti Correlate*”) ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dall’Emittente, direttamente o per il tramite di società controllate.

Per lo svolgimento dei compiti e funzioni di cui al Regolamento, è stato istituito, all’interno del Consiglio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, composto dall’Amministratore Indipendente nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il

maggior numero di voti, ove nominato, e da altri tre Amministratori Indipendenti. Il Comitato ha eletto il proprio Presidente, nella persona di Alberto Giovannini, nonché il componente chiamato a svolgere le funzioni del Presidente per il caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, nella persona di Giuseppina Capaldo.

Come indicato al paragrafo 3 della presente Relazione, il Consiglio del 12 marzo 2007 ha deliberato che, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del codice civile, l'amministratore che abbia un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione sociale all'esame del Consiglio o del Comitato Esecutivo può partecipare alla discussione e al voto, in quanto tale partecipazione rappresenta un elemento di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri amministratori; tuttavia, il Consiglio o il Comitato Esecutivo possono di volta in volta richiedere che tale amministratore si allontani dalla riunione al momento della discussione.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'art. **291** dello Statuto di Salini Impregilo S.p.A. prevede che *'l'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti.*

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (v. Sezione 4.1 della Relazione).

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrono cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "Lista di minoranza"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, Codice Civile, procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnicο-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società e di cui all'oggetto sociale.”

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica, nei seguenti termini, dell'ultimo capoverso del surriportato art. 29 dello Statuto:

“Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico scientifiche) ed i settori funzionali ai settori dell'ingegneria, della geologia, della realizzazione delle opere pubbliche e private, dell'edilizia e delle costruzioni in generale”.

Per maggiori dettagli sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “Governance – Assemblea degli Azionisti”.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

E' di seguito indicata la composizione del Collegio Sindacale di Salini Impregilo alla data di chiusura dell'Esercizio, oltre ad ulteriori informazioni sulla nomina dei Sindaci, la loro partecipazione alle riunioni del Collegio e gli altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2014

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Numero altri incarichi
Presidente	Trotter Alessandro	1940	7.05.08	30.4.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	100	11
Sindaco effettivo	Naddeo Teresa Cristiana	1958	30.04.14	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	100	3
Sindaco effettivo	Villa Gabriele	1964	30.04.14	30.04.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X	100	8
Sindaco supplente	Tabellini Marco	1967	30.04.13	30.4.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X		31
Sindaco supplente	Battistin Roberta	1971	30.04.14	30.4.14	Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.16	M	X		6
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%									
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 18									

SINDACI CESSATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO AL 31.12.2014

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Numer o altri incaric hi
Sindaco Effettivo	Gatti Fabrizio	1961	28.04.11	28.04.11	10.01.2014	UNICA	X	-	8
Sindaco Effettivo	Miglietta Nicola	1967	28.04.11	28.04.11	30.04.2014	UNICA	X	100	15
Sindaco Effettivo	Spanò Pierumberto	1961	30.04.13	30.04.13	30.04.2014	UNICA	X	83,33	8

L'Assemblea di Salini Impregilo tenutasi in data 30 aprile 2014 ha nominato, con scadenza sino all' approvazione, da parte dell'assemblea, del bilancio al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale in carica eleggendo tutti i candidati di cui all'unica lista presentata dal socio Salini Costruttori S.p.A., tra i quali il Presidente del Collegio Sindacale. La nomina del nuovo Collegio Sindacale è stata approvata all'unanimità del capitale votante, pari al 91,25% del capitale sociale avente diritto al voto.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono illustrate dai relativi *curriculum vitae* disponibili sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione "Governance - Collegio sindacale".

Il Collegio Sindacale ha tenuto 18 riunioni nell'Esercizio, con una durata media di un'ora e mezza circa.

Il Collegio Sindacale viene convocato di volta in volta e non è previsto un calendario delle riunioni per ciascun esercizio.

Nell'esercizio in corso si sono tenute 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale in data 14 maggio 2014, a seguito della nomina dei nuovi sindaci da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2014, ha attestato il possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice in capo a ciascun Sindaco. Il Collegio Sindacale, in data 12 marzo 2015, ha attestato il permanere di tali requisiti in capo a ciascun sindaco per l'Esercizio. Nell'effettuare tali valutazioni, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

Salini Impregilo aderisce alla raccomandazione del Criterio applicativo 8.C.3. del Codice, che prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Nel corso delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'Esercizio, i sindaci hanno incontrato i rappresentanti della società di revisione che hanno illustrato il contenuto dell'incarico, le responsabilità dei revisori, nonché l'attività svolta per Salini Impregilo e le società del Gruppo che hanno conferito l'incarico di revisione. Nel corso dell'Esercizio, la società di revisione ha confermato per iscritto al Collegio Sindacale la propria indipendenza.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, partecipando insieme al Responsabile della funzione di Internal Audit alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha altresì partecipato a talune riunioni del Collegio Sindacale, nelle quali è stata esaminata l'attività del suddetto Responsabile.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; il dialogo è destinato comunque a svolgersi nel rispetto della

procedura per il trattamento delle informazioni riservate, per garantire ad investitori e potenziali investitori il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

Pertanto, nel luglio 2001 è stata istituita la funzione attualmente denominata Investor Relations con una struttura aziendale dedicata che fa capo all'Investor Relator (attualmente nella persona di Fabrizio Rossini) che ha come incarico specifico quello di gestire i rapporti con gli investitori. L'Investor Relator ha attivato un indirizzo e.mail dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti (investor.relations@salini-impregilo.it). E' inoltre attiva sul sito www.salini-impregilo.com una sezione relativa ai rapporti con gli azionisti, denominata "Investor Relations", all'interno della quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario sia documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Salini Impregilo pubblica sul proprio sito www.salini-impregilo.com le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

Sul sito www.salini-impregilo.com (nella sezione "Governance – Assemblea degli azionisti") è pubblicato il documento di riepilogo delle modalità per la partecipazione degli Azionisti alle assemblee di Salini Impregilo S.p.A. e per l'esercizio del diritto di voto.

L'art. **12**) dello Statuto sociale stabilisce che l'assemblea potrà essere convocata anche in località diversa dalla sede sociale, in Italia. In sede ordinaria essa è convocata ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ed al massimo entro centottanta giorni qualora ricorrono le condizioni di legge. L'assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa anche regolamentare vigente.

Ai sensi dell'art. **14**) dello Statuto sociale, ogni titolare del diritto di voto che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

L'art. **15**) dello Statuto dispone che l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto rispettivamente previsto alle Sezioni 4 e 13 della presente Relazione.

L'art. **16**) dello Statuto sociale statuisce che nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno della seconda convocazione e delle eventuali successive convocazioni. La documentazione rilasciata per l'ammissione all'assemblea di prima convocazione, è valevole anche per le ulteriori convocazioni. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano in unica convocazione.

Prevede inoltre che la convocazione dell'Assemblea sia effettuata con la pubblicazione dell'avviso contenente le informazioni previste dalla vigente disciplina nei termini di legge:

- sul sito internet della Società;

- ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli amministratori, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, oppure sul quotidiano “Corriere della Sera”;
- con le altre modalità previste dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

La notifica alla Società della delega per la partecipazione all’assemblea può avvenire anche mediante invio del documento all’indirizzo di posta elettronica indicato nell’avviso di convocazione. Lo Statuto non prevede che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all’art. 2370, secondo comma, cod. civ., rimangano indisponibili fino a quando l’assemblea non si è tenuta, né il voto per corrispondenza o telematico, né collegamenti audiovisivi.

In relazione alle assemblee tenutesi in data 30 aprile, 9 maggio (assemblea speciale degli azionisti portatori di azioni di risparmio) e 12 settembre 2013, ai sensi dell’art. 135-undecies del TUF, la Società ha nominato il soggetto al quale gli aventi diritto potessero conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all’ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l’Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica, dell’art. 16 dello Statuto. Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli Azionisti*”.

Ai sensi degli artt. **17**, **18** e **19** dello Statuto, l’assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da uno dei Vice Presidenti. In mancanza la designazione è fatta dall’Assemblea fra gli amministratori od i soci presenti. Il Presidente dell’assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all’adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l’assemblea sia regolarmente costituita ed in numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione. L’assemblea nomina un segretario anche non azionista e, se lo ritiene opportuno, due scrutatori fra gli azionisti ed i sindaci. Le deliberazioni dell’assemblea constano da verbale trascritto in apposito libro, firmato dal Presidente, dal segretario e dagli scrutatori, se nominati. Il verbale dell’assemblea, se redatto da Notaio, è successivamente trascritto nel libro.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l’Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica dell’art. 18 dello Statuto. Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli Azionisti*”. Lo Statuto dell’Emittente non prevede che l’Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori.

Come descritto nella Sezione 4.3 della presente Relazione, lo Statuto sociale, all’art. 24, attribuisce al Consiglio la competenza a deliberare l’istituzione o la soppressione, in Italia e all’estero, di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale, la fusione per incorporazione di una società interamente controllata o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis Cod. Civ.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 ha convocato, per la data del 30 aprile 2015, l’Assemblea Straordinaria dei Soci ai fini della modifica dell’art. 24 dello Statuto con inserimento, tra i poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, anche di poteri in

materia di scissione. Per ulteriori informazioni sul punto, si veda la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione che sarà pubblicata sul sito sul sito internet della società www.salini-impregilo.com nella sezione “*Governance – Assemblea degli Azionisti*”.

L’Assemblea ordinaria riunitasi in data 8 maggio 2001 ha approvato il “Regolamento delle Assemblee degli Azionisti della Impregilo S.p.A.” (attuale Salini Impregilo) che è disponibile sul sito www.salini-impregilo.com, nella sezione “*Governance – Assemblea degli azionisti*”, predisposto sullo schema proposto da Assonime e finalizzato a garantire l’ordinato svolgimento delle assemblee, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di chiedere chiarimenti sugli argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Il predetto regolamento assembleare riporta le modalità con le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

All’assemblea tenutasi in data 30 aprile 2014 hanno partecipato 8 amministratori (ivi inclusi il Presidente e l’Amministratore Delegato) e all’assemblea tenutasi in data 19 settembre 2014 hanno partecipato 8 amministratori (ivi inclusi il Presidente e l’Amministratore Delegato). Il Consiglio ha riferito nelle assemblee tenutesi nell’Esercizio sull’attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nessun azionista presente in assemblea ha richiesto che il presidente del comitato per la remunerazione riferisse sulle modalità di esercizio delle funzioni del comitato.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell’Emittente verificatesi nel corso dell’Esercizio non comportano pregiudizio all’esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

17.1. IL CORPORATE GOVERNANCE ADVISORY BOARD

In data 30 luglio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Corporate Governance Advisory Board (il “Board”), con il compito di analizzare la struttura di governance esistente e, all’esito di tali analisi, di proporre al Consiglio eventuali modifiche da adottare in tema di governo societario. Il Board ha il compito di formulare proposte e pareri a beneficio del Consiglio di Amministrazione e di ciascun Comitato costituito al suo interno, con l’ausilio di esperti indipendenti, affinché le regole di governance siano in linea con le best practice, con particolare riferimento alle previsioni statutarie ed ai regolamenti e procedure aziendali, a partire dalla Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, alla gestione di situazioni di eventuale conflitto di interessi ed alla tutela delle minoranze.

Il Board sino alla data del 14 ottobre 2014 è stato composto dal Prof. Francesco Carbonetti, in qualità di Coordinatore, dai Consiglieri Prof.ssa Marina Brogi e Prof.ssa Giuseppina Capaldo e dal Prof. Massimo Tezzon.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2014 ha successivamente riformulato la composizione del Board, che attualmente è composto dai soli consulenti esterni Prof. Francesco Carbonetti, in qualità di Coordinatore, e Prof. Massimo Tezzon.

Durante l'Esercizio, il Board ha predisposto relazioni al Consiglio in materia di revisione della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate e di individuazione di Operazioni con Parti Correlate.

17.2. MODELLO ANTICORRUPTION E RELATIVA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nella seduta del 16 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del Modello Anti-corruzione che sintetizza l'impegno al rispetto dei principi introdotti dalle leggi anti-corruzione e dalle Best Practices di riferimento a livello internazionale e la cui implementazione ha come finalità principale quella di fornire un quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi e delle politiche in materia di Anti-corruzione, che Salini Impregilo intende perseguire contro condotte di corruzione attiva e passiva, garantendo la conformità alle normative Anti-corruzione. Il Modello si prefigge l'obiettivo, dunque, di fungere da guida nell'affrontare i rischi di corruzione che potrebbero occorrere nello svolgimento delle attività di business.

L'applicazione del Modello Anti-corruzione è diretta responsabilità di tutti i dipendenti e di tutti coloro che collaborano con la Società. Tutti i soggetti destinatari sono tenuti, pertanto, a rispettare con la massima diligenza ed attenzione tutti i principi e le disposizioni in esso contenute. Al fine di diffondere un'adeguata conoscenza e comprensione dei contenuti del Modello, tutti i dipendenti effettuano un programma formativo anti-corruzione obbligatorio, modulato, con un differente grado di approfondimento, in relazione alla qualifica dei destinatari e al diverso livello di coinvolgimento degli stessi nelle attività sensibili.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società diversi da quelli descritti nel corpo della presente Relazione.

Il Presidente
Dott. Claudio Costamagna

**ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(LE SOCIETA' IN QUESTIONE NON FANNO PARTE DEL GRUPPO DELL'EMITTENTE)**

Amministratore	Società	Carica
Claudio Costamagna	CC & SOCI S.r.l.	Presidente
	AAA S.A.	Presidente
	LUXOTTICA GROUP S.p.A.	Consigliere
	FTI CONSULTING INC	Consigliere
Pietro Salini	NTD	
Marina Brogi	UBI BANCA S.c.p.A.	Consigliere
	PRELIOS S.p.A.	Consigliere
Giuseppina Capaldo	EXOR S.p.A.	Consigliere
	CREDITO FONDIARIO S.p.A.	Consigliere
	ARISCOM Compagnia di Assicurazioni S.p.A.	Consigliere
Mario Cattaneo	LUXOTTICA GROUP S.p.A.	Consigliere
	BRACCO S.p.A.	Consigliere
	MICHELIN ITALIANA S.A.M.I. S.p.A	Sindaco
Roberto Cera	NTD	
Laura Cioli	CARTA SI S.p.A.	Amministratore Delegato
	WORD DUTY FREE S.p.A.	Consigliere
	Telecom Italia S.p.A.	Consigliere
Alberto Giovannini	UNIFORTUNE ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A. e MTS S.p.A.-	Presidente
	THE WAREHOUSE TRUST COMPANY LLC (US)	Consigliere
	DTCC DERIVATIVES REPOSITORY LTD (UK)	Consigliere
	DTCC DERIV/SERV LLC (US)	Consigliere
	DTCC DATA REPOSITORY (US)	Consigliere
	NETOTC HOLDINGS	Consigliere

Amministratore	Società	Carica
Nicola Greco	PERMASTEELISA S.p.A.	Consigliere
Pietro Guindani	VODAFONE OMNITEL B.V.	Presidente
	ENI S.p.A.	Consigliere
	FINECOBANK S.p.A.	Consigliere
Geert Linnebank	INDEPENDENT TELEVISION NEWS	Consigliere
	CARTESIUS ADVISORY NETWORK AG-ZUG	Consigliere
Giacomo Marazzi	BENI STABILI SIIQ	
Franco Passacantando	EUROCLEAR PLC	Consigliere
	EUROCLEAR SA/NV	Consigliere
Laudomia Pucci	FASHION FLORENCE INTERNATIONAL	Presidente

AMMINISTRATORI CESSATI DALLA CARICA

Amministratore	Società	Carica
Amministratore	Società	Carica
Simon Pietro Salini	IMPREBANCA S.P.A.	Vice Presidente